

MINISTERO DELL'AMBIENTE

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

L'attività del Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e Risanamento Ambientale" nel 1985 ha riguardato principalmente i seguenti settori:

- Smaltimento dei rifiuti
- Tutela della qualità delle acque
- Tutela della qualità dell'aria e lotta all'inquinamento acustico
- Prevenzione dei rischi di incidente rilevante negli insediamenti industriali
- Piano chimico nazionale e compatibilità ambientale dell'industria chimica.

Questa relazione illustra le principali attività svolte e i più importanti risultati ottenuti nel corso dell'anno 1985.

2. SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Nel 1985 è stato particolarmente intenso l'impegno profuso dal Parlamento e dal Governo (ed in questo ambito dal Ministero dell'ambiente) per avviare soluzioni ai gravi problemi esistenti nel settore dello smaltimento dei rifiuti (Tabella 1). Successivamente all'approvazione, alla fine del 1987, della legge n. 441 del 1987 concernente essenzialmente, ma non esclusivamente, i rifiuti urbani, il 1988 è stato dedicato all'elaborazione della legge n. 475 concernente i rifiuti di origine industriale, approvata dal Parlamento in data 9 novembre del 1988, nonché alla predisposizione di un gran numero di decreti delegati e di atti amministrativi connessi all'attuazione delle due leggi citate (Tabella 2 e 3).

La strategia adottata per portare a soluzione i complessi

problemi esistenti in Italia in materia di smaltimento dei rifiuti, poggia su cinque principali aspetti:

- adeguamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti;
- riduzione della quantità e pericolosità di rifiuti prodotti;
- rafforzamento degli aspetti di tutela amministrativa e delle prescrizioni tecniche;
- rafforzamento degli strumenti conoscitivi;
- avvio di un programma per la bonifica delle aree inquinate.

Lo stato di avanzamento degli adempimenti previsti dalla legge n. 441 del 1987 è riportato nella Tabella 2 e quello degli adempimenti previsti dalla legge n. 475 del 1988 nella Tabella 3.

2.1. Adeguamento degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti

La legge 441 del 1987 ha reso disponibili per gli Enti locali risorse finanziarie pari globalmente a 1350 miliardi di lire sotto forma di mutui della Cassa depositi e prestiti, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato. Di questi:

- 275 miliardi sono stati destinati a progetti già valutati favorevolmente dalla apposita Commissione tecnico-scientifica FIC, ma non ammessi a finanziamento per mancanza di risorse (Art. 1);
- 650 miliardi di lire sono stati destinati all'adeguamento e al potenziamento degli impianti esistenti al 31 dicembre 1986 (Art. 1-bis);
- 425 miliardi di lire, infine, sono destinati alla realizzazione di nuovi impianti (Art. 1-ter).

Lo stato di avanzamento delle procedure normative e amministrative relative a questi aspetti è riassunto in Tabella 2.

A differenza di quanto vale per i rifiuti urbani, lo smaltimento dei rifiuti speciali e di quelli tossici e nocivi è a carico

dei produttori (articoli 13 e 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982).

La legge 475 del 1986 ha dettato una nuova ed organica disciplina per lo smaltimento dei rifiuti di origine industriale, compresi i tossici e nocivi. In particolare è prevista la realizzazione da parte delle Regioni, mediante concessione di costruzione ed esercizio a imprese pubbliche o private, di impianti e discariche in attuazione di un programma che, in prima applicazione, il Ministro dell'ambiente deve predisporre entro il 1989 sulla base di informazioni fornite dai produttori dei rifiuti e dalle Regioni. Per la costruzione di detti impianti, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere a comuni, province e loro consorzi, nonché ad aziende municipalizzate, mutui ventennali rimborsabili con onere per capitale ed interesse a carico dello Stato, nel limite massimo di 600 miliardi.

Lo stato di avanzamento delle procedure relative a questo aspetto è illustrato in Tabella 3.

2.2. Riduzione della quantità di rifiuti prodotti e della relativa pericolosità

L'art. 3 della legge 441 del 1987 ha sancito che i comuni sono tenuti a istituire obbligatoriamente, a partire dall'aprile del 1988, il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi. All'art. 14 della stessa legge è stabilito anche che gli oneri derivanti dall'esecuzione di programmi predisposti dai comuni per attuare la raccolta differenziata delle frazioni merceologiche dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani pericolosi fanno carico al servizio di raccolta e smaltimento e che il Ministro dell'ambiente, sulla base di programmi regionali, concorre nella misura massima del cinquanta per cento al finanziamento degli impianti e servizi per l'utilizzo e la

commercializzazione dei materiali recuperati (per le risorse finanziarie disponibili e i provvedimenti attuativi adottati nel 1988 vedere la Tabella 2).

Anche la legge 475 del 1988 reca numerose misure per promuovere la raccolta differenziata ed il riciclo. In primo luogo, l'articolo 1 prescrive che entro l'aprile 1989 sia adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri un programma triennale per ridurre la quantità e la pericolosità dei rifiuti prodotti, favorire il recupero di materiali o di energia e per limitare progressivamente l'uso di materiali non biodegradabili ovvero non agevolmente recuperabili e riciclabili, in particolare nel settore dell'imballaggio, dei contenitori e delle confezioni. Per lo stato di avanzamento dei relativi lavori vedere la Tabella 3.

L'articolo 2 della legge 475 del 1988 concerne la normativa sulle materie prime secondarie, delegando al Ministro dell'ambiente e dell'industria, commercio e artigianato la determinazione delle norme tecniche generali. Il relativo decreto è attualmente in avanzata fase di elaborazione (vedere Tabella 3). Inoltre, lo stesso articolo conferisce al Ministro dell'industria, commercio ed artigianato, di concerto con il Ministro dell'ambiente, la facoltà della promozione dell'istituzione e del funzionamento della borsa delle materie prime secondarie e sottoprodotti presso le camere di commercio (Tabella 3).

L'innovazione più importante introdotta dalla legge 475 del 1988 in questo settore è quella relativa alla istituzione dei Consorzi obbligatori per il riciclaggio e degli obiettivi minimi di riciclaggio (articolo 9-quater). Con la citata legge è stata delegata al Ministero dell'ambiente l'istituzione di quattro consorzi nazionali obbligatori rispettivamente per i contenitori ad imballaggi per liquidi in vetro, metalli e plastica nonché per le batterie al piombo e dei rifiuti piombosi. Inoltre, i Comuni, a partire dal 1 gennaio 1990, sono tenuti

ad assicurare la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. A questo proposito rivestono grande importanza le norme di cui ai commi 3^o e 11 del citato articolo 9-quater concernenti le iscrizioni e i marchi relativi ai contenitori per liquidi. Le prescrizioni tecniche relative sono già state oggetto di un decreto predisposto dal Ministro dell'ambiente attualmente alla firma del Ministro dell'industria, commercio e artigianato (Tabella 3).

Un'altra norma molto significativa dal punto di vista della riduzione della quantità dei rifiuti e dei loro effetti sull'ambiente è quella relativa alla imposta di fabbricazione ~~dei~~ sacchetti di plastica non biodegradabili per l'asporto delle merci (art. 1, comma E, della legge 475 del 1985). Il decreto 3 gennaio 1989, n. 1, del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro dell'ambiente che definisce le modalità di applicazione dell'imposta, impugnato in data 2 febbraio 1989 dal TAR di Lecce, è stato modificato ed emanato nuovamente in data 25 febbraio 1989, ^{con il} n. 100 (Tabella 3).

2.3. Rafforzamento degli aspetti di tutela amministrativa e delle prescrizioni tecniche

Esperienze recenti hanno dimostrato che la tutela amministrativa su alcuni aspetti delle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti, in particolare trasporto sul territorio italiano e spedizioni transfrontaliere, non erano adeguate. In questo rispetto, sia la legge 441 del 1987 che quella 475 del 1985 hanno introdotto importanti strumenti quali quelli relativi alla istituzione dell'albo degli smaltitori, al decreto concernente il trasporto ferroviario protetto e la delega al Governo per il recepimento delle direttive CEE in materia di spedizioni transfrontaliere nonché sanzioni penali concernenti, in particolare, le violazioni in materia di

trasporto transfrontaliero. Lo stato di avanzamento di questi provvedimenti è descritto in Tabella 2.

Per consentire un efficace intervento del Governo italiano nella vicenda dell'esportazione dei rifiuti in Nigeria e Libano fu varato l'art. 8 del D.L. 397 del 1988. Essendo questa norma decaduta per mancata conversione in legge si è provveduto alla reiterazione, con alcune modifiche, con decreto legge 14 dicembre 1988, n. 527, successivamente convertito in legge con modifiche nel 1989.

Un'altro aspetto molto importante è quello dell'aggiornamento della normativa tecnica recata dalla deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del DPR 915 del 1982. Questo complesso e gravoso compito è stato ormai completato a livello tecnico dal Ministero dell'ambiente con l'approvazione da parte del Comitato Tecnico di cui all'art. 15 della legge 441 del 1987 del nuovo testo delle prescrizioni tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti.

2.4. Rafforzamento degli strumenti conoscitivi

La mancanza di adeguate conoscenze nel settore della produzione dei rifiuti speciali e speciali tossici e nocivi nonché sugli impianti di smaltimento rende molto difficile l'elaborazione di adeguate strategie di smaltimento e rappresenta uno dei "nodi" principali da sciogliere al fine di risolvere i gravi problemi di smaltimento dei rifiuti esistenti in Italia. A tal fine la legge n. 475 del 1982 ha previsto una procedura di emergenza ed una procedura a regime.

La procedura di emergenza è quella dell'articolo 5 che obbliga le imprese con più di 100 addetti in attività di esercizio anteriormente al 1 novembre 1987 a comunicare entro il 30 novembre 1988, al Ministero dell'ambiente e alla Regione competente, le informazioni

previste dall'apposito decreto del Ministro dell'ambiente 22 settembre 1988. In attuazione di questa prescrizione sono finora pervenute al Ministero dell'ambiente circa 29.000 notifiche che sono attualmente in fase di elaborazione (Tabella 3).

La procedura a regime è, invece, prevista dall'articolo 5 della citata legge, il quale prevede che le Regioni istituiscano il catasto dei rifiuti speciali di origine industriale assimilabili agli urbani o tossici e nocivi nonché osservatori sulla produzione e lo smaltimento dei rifiuti di origine industriale e sul recupero delle materie secondarie. Un apposito decreto è stato predisposto dal Ministro dell'ambiente per definire le modalità di rilevazione per l'organizzazione del catasto e il sistema di codifica (Tabella 3).

Due altri importanti strumenti conoscitivi resi disponibili dalla legge 441 del 1987, sono la mappa nazionale degli impianti di smaltimento dei rifiuti e il piano nazionale di ricerca scientifica. Per lo stato di avanzamento dei lavori in questi due settori vedere la Tabella 2.

2.5. Studi e ricerche

Cinque convenzioni sono state stipulate dal Servizio nel 1988 in materie afferenti allo smaltimento dei rifiuti.

Queste convenzioni sono finalizzate essenzialmente alla realizzazione di:

- a) un impianto pilota di termodistruzione dei rifiuti;
- b) studi rilevanti per il programma di urgenza di cui all'art. 5 della legge 475;
- c) interventi in un'area vicino Roma inquinata dal non idoneo smaltimento dei rifiuti;
- d) completamento della mappa nazionale degli impianti per lo smaltimento

dei rifiuti.

3. TUTELA DELLA QUALITA' DELLE ACQUE

Le attività svolte nel 1988 in questo settore riguardano il recepimento di direttive comunitarie, l'emanazione di una serie di norme a carattere nazionale, l'attivazione di strumenti di coordinamento e programmazione per il risanamento, le autorizzazioni per lo scarico in mare ed una serie di studi per acquisire conoscenze essenziali all'azione del Governo. (Tab. 4)

3.1. Recepimento di direttive CEE

Nel 1988 è stato finalmente dato recepimento nel diritto nazionale alla direttiva CEE 80/778 del 15 luglio 1980 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano (D.P.R. 236 del 1988) nonché a quella 86/280 concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose che figurano nell'elenco I dell'allegato alla direttiva n. 76/464/CEE (D.P.R. del 1988).

Per quanto riguarda, infine, la direttiva 76/160/CEE del 6 dicembre 1975 concernente la qualità delle acque di balneazione, è stato predisposto un disegno di legge per completare il recepimento delle norme comunitarie, attuato limitatamente agli aspetti sanitari con il D.P.R. 470/1982.

3.2. Norme a carattere nazionale

Per quanto riguarda le norme a carattere nazionale, i principali provvedimenti adottati nel 1988 alla cui elaborazione ha

partecipato il Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e Risana-
Ambientale", sono:

- Decreto 9 giugno 1988, n. 202, recante la riduzione della percentuale di fosforo nei preparati per lavare. Questo decreto è stato successivamente annullato e sostituito dal Decreto 13 settembre 1988, n. 413.
- Decreto 20 aprile 1988, n. 162, recante la regolamentazione dei prodotti coadiuvanti del lavaggio.
- Decreto 16 febbraio 1988, n. 122, recante l'ammissione a contributo statale di interventi contro l'inquinamento delle acque e fissazione delle procedure e controlli.
- Decreto 8 settembre 1988, n. 424, recante le modalità e i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione del programma di ricerca scientifica ed applicata di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto legge 26 gennaio 1987, n. 10, convertito in legge 24 marzo 1987, n. 119, concernente le disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari.
- Decreto 10 ottobre 1988, n. 474, recante le norme sul trasporto marittimo con navi cisterna di acqua potabile e di sostanze alimentari liquide sfuse, in attuazione del DPR 8 giugno 1982, n. 470 "Attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione".
- Decreto 14 maggio 1988, n. 155, convertito con modificazioni il Legge 15 luglio 1988, n. 271, recante modifiche al DPR 8 giugno 1982, n.

470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione.

- Decreto 17 giugno 1988, recante i criteri per la definizione dei programmi di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie.
- Tre Decreti di concessione di deroga ai valori fissati per il parametro trasparenza ai sensi dell'art. 9 del DPR 470/82 richiesti dalle regioni Veneto, Emilia Romagna, Marche.

Un intenso lavoro è stato svolto nel 1988 per fronteggiare la crisi idrica determinatasi in diverse aree della pianura padana a causa dell'inquinamento della falda dovuto a diserbanti ed, in particolare, atrazina, molinate, bentazone e simazina. Il servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e Risanamento Ambientale" è stato intensamente impegnato nel collaborare con le sei regioni interessate per predisporre i piani per l'approvvigionamento idropotabile alternativo nonché in una estenuante trattativa con la Commissione delle Comunità Economiche Europee e nella predisposizione di una serie di complesse misure normative tradottesi successivamente nell'approvazione del decreto-legge 14 febbraio 1989, n. 46.

Infine, nel 1988 è stato predisposto ed inviato al Consiglio di Stato il regolamento per l'erogazione delle risorse finanziarie disponibili per il 1989 per la lotta alla eutrofizzazione.

3.3. Strumenti di coordinamento e programmazione

La dimensione sovraregionale del bacino del Po e la portata dei problemi ambientali e di sviluppo ad esso legati, ha indotto il

Governo a promuovere, su richiesta delle Regioni e proposta del Ministro dell'ambiente, un energico coordinamento tendente ad individuare ed attuare una strategia complessiva a livello dell'intero bacino idrografico. Con D.P.C.M. 28.1.1985 è stata istituita, ai sensi dell'art. 2 della legge 319 del 1976, la Conferenza Permanente Stato-Regioni quale strumento politico operativo per l'adozione e la realizzazione di un Master Plan per il risanamento, la tutela e la valorizzazione del bacino idrografico del Po. Il Master Plan è lo strumento individuato dalla citata Conferenza per identificare e modulare gli interventi e le azioni di governo del bacino padano con particolare riferimento al risanamento, tutela e valorizzazione del sistema idrico-ambientale padano.

La Conferenza, sulla base dei compiti ad essa assegnati e precisati nell'art. 1 del citato D.P.C.M. istitutivo, ha già realizzato un'importante attività preliminare, propedeutica all'azione vera e propria del Master Plan. Sulla base di un intenso lavoro Stato-Regioni è stato possibile sviluppare un primo organico quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente del bacino padano che ha reso possibile, con la delibera del 18 ottobre 1985 (G.U. 265 del 11/11/85), una prima definizione delle diverse tipologie d'intervento urgenti da realizzare e la relativa allocazione delle risorse finanziarie (300 miliardi), rese disponibili per l'anno 1988 della legge finanziaria 11 marzo 1986, n. 67. Nella citata delibera sono state anche gettate le basi per l'attività di studio e di programmazione per la caratterizzazione e redazione del Master Plan che dovrà realizzarsi attraverso due distinte fasi temporali, ovvero la prima, da completarsi entro il giugno 1986, relativa alla elaborazione del piano di interventi per il triennio 1989/1991 e la 2^a, da completarsi per il giugno 1990, relativa alla definizione degli interventi di lungo periodo.

Attualmente sono in corso di istituzione le Conferenze

permanenti per il bacino idrografico del Tevere, dell'Arno e dell'Adige.

Nell'ambito della complessa ed articolata problematica del risanamento e tutela del bacino del fiume Po, ha trovato anche ampia applicazione il recente istituto delle "aree ad elevato rischio di crisi ambientale", al fine di affrontare con procedura di urgenza ed adeguata definizione di dettaglio le necessità di alcune zone.

I criteri in base ai quali sono state individuate nel bacino padano le aree ad elevato rischio di crisi ambientale sono riconducibili a situazioni di grave alterazione o compromissione delle acque, dell'aria e del suolo, ovvero laddove fattori connessi con l'elevata densità di popolazione, con la notevole concentrazione di insediamenti civili e produttivi, con il pronunciato dissesto idrogeologico, con il sensibile degrado delle risorse, con la carenza di infrastrutture ecologiche ed igienico-sanitarie, nonché con fattori di rischio ad attività sinergica, rischiano, in assenza di interventi urgenti, di alterare irreversibilmente gli equilibri ambientali.

Le aree sinora deliberate ad elevato rischio di crisi ambientale dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente di intesa con la Regione interessata, sono:

- a) bacino idrografico dei fiumi Lambro, Olona e Seveso, comprendente la provincia di Milano e parte delle province di Como e Varese;
- b) bacino idrografico del fiume Bormida, comprendente le province di Savona, Alessandria, Asti, Cuneo;
- c) bacino idrografico dei fiumi Burana e Po di Volano, comprendente la provincia di Ferrara e parte delle province di Bologna, Modena e Ravenna;
- d) area di conioide di pianura dei bacini dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo e Panaro, comprendente parte delle province di Parma, Modena, Bologna e Reggio Emilia;
- e) parte dei bacini dei fiumi Fissero, Tartaro, Canal Bianco, Po di

Levante, comprendente la provincia di Rovigo ed un comune della provincia di Venezia;

f) e, fuori del bacino padano, la provincia di Napoli.

Dette aree, proprio per l'entità del degrado ambientale, sono stati o saranno oggetto di specifici piani d'intervento approvati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, che hanno valore di atto d'indirizzo e coordinamento ed effetto di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere previste.

Il piano di risanamento del bacino idrografico dei fiumi Lambro, Olona e Seveso è stato approvato dal Consiglio dei Ministri in data 18 luglio 1988. I piani di risanamento della provincia di Napoli e della Val Bormida sono in avanzato stadio di preparazione, mentre gli altri sono in fase di avvio.

Il Servizio ha anche assicurato la presenza del Ministro nell'ambito della

- Commissione italo-svizzera per la protezione delle acque comuni dall'inquinamento;
- Commissione italo-franco-monegasca per la realizzazione degli obiettivi dell'Accordo in merito alla protezione delle acque del litorale mediterraneo (RAMOGE);
- Consulta per la difesa del mare dagli inquinamenti.

3.4. Autorizzazioni allo scarico a mare

Nel 1988 sono stati 27 i decreti predisposti del Servizio ed emanati dal Ministro dell'ambiente di autorizzazione allo scarico a mare dei materiali di risulta da dragaggio dei fondali marini.

3.5. Studi e ricerche

Nel 1988 sono stati continuati gli studi avviati negli anni precedenti per l'elaborazione del piano generale di risanamento delle acque e sono state avviate diverse nuove convenzioni finalizzate ad acquisire conoscenze essenziali per la definizione degli interventi in particolare, nel settore:

- del risanamento della Val Bormida;
- del risanamento del Po;
- della formazione del personale;
- del rilevamento aereo degli scarichi a mare;

4. TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA E LOTTA ALL'INQUINAMENTO ACUSTICO

L'attività del Ministero dell'ambiente in materia di tutela della qualità dell'aria si è articolata in provvedimenti relativi al recepimento delle normative CEE e alla ratifica delle Convenzioni internazionali, provvedimenti a carattere nazionale ed programmi speciali. (Tab. 5)

4.1. Recepimento delle Direttive CEE e ratifica di Convenzioni internazionali.

Nel 1988 sono stati emanati i seguenti provvedimenti:

- D.P.C.M. 4 giugno 1988, n. 240, concernente il contenuto di zolfo nel gasolio, con il quale è stata recepita la Direttiva CEE 219/1987;
- D.P.R. 28 maggio 1988, n. 214, concernente il tenore di piombo nella

- benzina, con il quale è stata recepita la Direttiva CEE 85/210;
- D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, concernente norma in materia di qualità dell'aria, con il quale sono state recepite le quattro Direttive CEE 79/1960, 884/1982, 360/1984 e 203/1985;
 - il regolamento CEE 14 ottobre 1988, n. 3322, relativo a taluni CFC ed halons che riducono lo strato di ozono;
 - la legge 4 luglio 1988, n. 277, con la quale è stata ratificata e data esecuzione alla Convenzione, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, per la protezione della fascia di ozono;
 - la legge 23 agosto 1988, n. 393, con la quale è stata ratificata e data esecuzione al Protocollo della Convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonosfera relativa ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987;
 - legge 27 ottobre 1988, n. 487, recante la ratifica ed esecuzione del Protocollo alla convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico oltre confine a lunga distanza relativo alla riduzione di emissione di zolfo o dei suoi flussi oltre il confine di almeno il 30 per cento, adottato ad Helsinki l'8 luglio 1985;
 - legge 27 ottobre 1988, n. 488 recante la ratifica ad esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo al finanziamento a lungo termine del programma concertato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a lunga distanza di sostanze inquinanti atmosferiche in Europa (EMEP), adottato a Ginevra il 26 settembre 1974.

Oltre alle normative già approvate, vi sono diverse direttive CEE varate nel 1988 che sono attualmente in corso di recepimento in quanto i relativi provvedimenti sono stati predisposti nel 1988 dal Ministero dell'ambiente e sono attualmente all'esame degli altri Ministeri concertanti. Queste direttive sono:

- a) direttiva CEE 76/1988 recante limiti a gas emessi da auto a benzina e diesel;
- b) direttiva CEE 436/1988 recanti limiti alle emissioni di particelle da auto diesel;
- c) direttiva CEE (con numero ancora da definire) recante limiti della fase di riduzione delle emissioni di gas da auto con cilindrata inferiore a 1400 cc.;
- d) direttiva CEE 77/1988 recante la riduzione dei limiti di emissione dei gas dei veicoli diesel pesanti (camion).

Queste 4 direttive sono oggetto di due decreti interministeriali, già firmati dall'On. Ministro dell'ambiente, attualmente al concerto dei Ministri della sanità e dei trasporti.

- e) direttiva CEE, 609/1988 relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di alcuni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione. Il decreto interministeriale di recepimento, predisposto dal Ministero dell'ambiente, è alla firma per il concerto del Ministro della sanità e dell'industria, commercio e artigianato.

Infine vi è il decreto sulle caratteristiche dei combustibili ex D.P.R. 203 del 1988. Questo decreto è stato ultimato dal Ministero proprio in questi giorni.

4.2. Provvedimenti a carattere nazionale.

Nel 1988 il Ministero dell'ambiente ha predisposto per la lotta all'inquinamento acustico due provvedimenti a carattere nazionale intesi a colmare un gravissimo vuoto normativo.

Essi sono:

- Schema di disegno di legge in materia di inquinamento acustico, diramato nel luglio 1988, ma non ancora sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri;

- Schema di D.P.C.M. recante fissazione dei limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, diramato nel dicembre 1988, ma non ancora sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri.

4.3. Inquinamento acustico ed atmosferico con particolare riferimento alle aree metropolitane

Le aree metropolitane italiane consistono delle cinque maggiori aree metropolitane (Milano, Roma, Napoli, Torino e Genova), dei due sistemi metropolitani policentrici (Venezia e Bologna) e dei quattro sistemi metropolitani minori (Firenze, Bari, Palermo e Catania). Nel complesso esse ospitano circa 20 milioni di abitanti.

Dal punto di vista ambientale alcuni aspetti più vistosi e preoccupanti della crescita delle aree metropolitane italiane dipendono da numerosi fattori, ed in particolare dall'inquinamento acustico e atmosferico derivante principalmente dal traffico veicolare. All'inquinamento atmosferico contribuiscono anche le emissioni degli impianti di riscaldamento.

Alle misure a carattere normativo già citate, il Ministero dell'ambiente ha deciso di aggiungere interventi di risanamento che riguardano, in primo luogo, il risanamento atmosferico ed acustico ed il monitoraggio ambientale nonché una serie di accordi volontari con Associazioni imprenditoriali private e/o aziende municipalizzate, intesi a offrire o razionalizzare alcuni servizi pubblici. Essi includono anche interventi nel settore dello smaltimento dei rifiuti, del risanamento delle risorse idriche nonché quelli finalizzati alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale

Lo strumento con il quale il Ministero dell'ambiente intende

perseguire il risanamento delle aree metropolitane è l'accordo di programma. La modalità di realizzazione di detto accordo consiste essenzialmente in una collaborazione di tutte le parti interessate (Stato, Regione, Provincia, e Comune) al fine di definire:

- a) gli obiettivi e gli interventi prioritari del risanamento;
- b) gli strumenti finanziari indispensabili per l'attuazione degli interventi;
- c) le azioni che ogni contraente dell'accordo è tenuto a realizzare nell'ambito delle proprie competenze;
- d) le modalità per assicurare la partecipazione delle risorse imprenditoriali al perseguimento degli obiettivi generali prefissati.

L'accordo di programma delinea specificamente la strategia attraverso la quale gli interventi vengono finalizzati al perseguimento della soluzione dei problemi di ciascuna città al fine di assicurare il rispetto delle norme vigenti nonché di quelle in corso di elaborazione. Nel 1988 si è svolta una ampia opera di sensibilizzazione sui problemi citati con coinvolgimento del Consiglio Nazionale Ambiente e di tutti i Sindaci interessati. Essendo l'iniziativa del Ministero dell'ambiente stata accolta in modo molto favorevole dai Sindaci delle maggiori città italiane, la prossima fase dell'attività consisterà nel predisporre ed attuare gli accordi di programma in questione.

5. PREVENZIONE DEI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE NEGLI INSEDIAMENTI INDUSTRIALI

Nel maggio 1988, grazie all'energica azione del Ministro dell'ambiente, è stato finalmente recepita con il D.P.R. 175 la Direttiva Seveso che attendeva di essere recepita da ben 6 anni. Con il citato D.P.R. 175/1988, il Ministero dell'ambiente è stato designato,

insieme al Ministero della sanità, autorità competente per tutte le attività connesse alla prevenzione dei rischi di incidenti.

Successivamente, il lavoro svolto nel 1988 ha permesso di giungere alla stesura del decreto ex art. 12 e dei relativi allegati tecnici che sono attualmente all'esame del Consiglio dei Ministri. Inoltre, sono stati nominati numerosi istruttori per effettuare ispezioni in una serie di impianti soggetti ad obbligo di notifica.

E' anche in fase avanzata la realizzazione della banca dati sui rapporti di sicurezza.

6. PIANO CHIMICO E COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI CHIMICI

In questo settore l'attività svolta nel 1988 del Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e Risanamento Ambientale" ha riguardato la partecipazione all'elaborazione del Piano Chimico Nazionale, le indagini per valutare la compatibilità ambientale degli insediamenti chimici e le attività per assicurare la compatibilità ambientale dell'ACNA di Cengio.

6.1. Piano Chimico Nazionale

Il Ministero dell'ambiente è stato richiesto nel 1985 di partecipare alla stesura del Capitolo relativo a "Chimica e Ambiente" nell'ambito del Piano Chimico Nazionale. Gli studi svolti a tal fine hanno consentito di pervenire alla stesura di tale capitolo.

Nel breve e medio termine gli obiettivi individuati includono la:

- riduzione progressiva dei residui di lavorazione, con tecnologie già disponibili di sviluppo di nuovi prodotti dei quali siano comunque

previamente accertate le modalità di smaltimento;

- applicazione di tecnologie innovative caratterizzate da bassi coefficienti di produzione di residui con calendario e secondo priorità da definire sulla base delle analisi in corso della compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda gli strumenti legislativi finanziari, questi sono stati indicati in:

- finanziamenti di progetti/impianti dimostrativi, con l'obbligo di risultato;
- incentivazione all'adozione di nuovi standards;
- finanziamenti a tematiche di sicurezza ed impianti ecologici;
- assegnazione di agevolazioni fiscali nelle fasi di adeguamento;
- sostegno ad opere infrastrutturali.

Gli strumenti istituzionali organizzativi sono stati così individuati:

- potenziamento delle strutture pubbliche;
- istituzione di un servizio per le innovazioni e/o modifiche proposte coerentemente con la necessità dello sviluppo delle tecnologie pulite.

Tali linee strategiche potranno essere raggiunte attraverso i seguenti strumenti:

- miglioramento e controllo delle materie prime utilizzate;
- riciclo e reimpiego "off-site" dei residui; impiego di combustibili meno inquinanti;
- impiego degli impianti ecologici delle grandi imprese a favore delle piccole unità;
- autocontrollo delle emissioni degli effluenti e dei rifiuti; tecnologie pulite e innovazioni;
- rafforzamento della prevenzione del rischio industriale.

Per meglio raggiungere gli obiettivi strategici di medio e lungo termine sono state individuate azioni diverse a seconda che siano

rivolte a grossi gruppi industriali ovvero alle associazioni di categoria.

Sulla base di queste considerazioni il Ministero dell'ambiente e Enimont hanno identificato un piano articolato di interventi descritti in una apposita lettera di intenti.

Per quanto riguarda la piccola industria, trovandosi di fronte a specificità diverse con differenti capacità di gestione autonoma, ne è discesa l'esigenza di costituire un'organizzazione di servizi con finalità conoscitive, di monitoraggio sulle migliori tecnologie disponibili, di assistenza ai consociati e di promozione.

L'impegno finanziario per il raggiungimento degli obiettivi ambientali è stato evidenziato per larga massima e può essere articolato tra interventi a breve e medio termine (nell'arco di un quinquennio) e altri che richiedono tempi di attuazione più ampi, dell'ordine di un decennio.

Interventi a breve e medio termine

- Enimont	2750	MLD
- Altri interventi	3000	MLD

Interventi a lungo termine

- complessivo Enimont ed Altri	9000	MLD
--------------------------------	------	-----

La definizione più puntuale dei programmi di interventi, della loro fattibilità, dei tempi e dei costi effettivi dovrà essere oggetto di studi congiunti tra Ministero dell'ambiente e Industria chimica nell'ambito di appositi "contratti di programma". A tal fine è stata individuata la opportunità di costituire gruppi misti di lavoro.

6.2. Compatibilità ambientale degli insediamenti chimici

Per dare attuazione a quanto previsto nell'art. 1 del decreto del Ministro dell'Ambiente del 17 Novembre 1987, il Ministero dell'Ambiente ha stipulato una Convenzione con la Società TEMA S.p.A. per la effettuazione di una indagine nazionale per la valutazione della compatibilità ambientale degli insediamenti chimici a rischio di incidenti rilevanti e delle industrie insalubri. L'obiettivo di tale convenzione è principalmente quello di elaborare, mettere a punto ed applicare il "modello di compatibilità ambientale per l'industria chimica", per la effettuazione della indagine nazionale disposta dal Ministro dell'ambiente, con il D.M. del 27.11.1987. Il modello dovrà operare sulla base delle informazioni disponibili in sede locale e raccolte per un definito numero di poli industriali (Genova, Livorno, Marghera, Manfredonia, Falconara, Priolo). La valutazione che ne consegue, risulta determinante, sia per individuare le aree a rischio di crisi ambientale, sia per predisporre gli interventi necessari per risanare situazioni di grave degrado ambientale.

La Società TEMA deve assicurare, oltre all'assistenza tecnico-scientifica sull'uso del modello, una serie di servizi quali la gestione della struttura informatica specifica, nonché l'aggiornamento e l'estensione eventuale dell'applicazione del modello stesso ad altre attività e funzioni.

E' stata finora effettuata una indagine internazionale sullo stato dell'arte dei modelli disponibili con incontri presso il Ministero dell'Ambiente Francese e l'Agenzia per la Protezione Ambientale degli USA ed è in corso la prima fase del lavoro che consiste nella applicazione e messa a punto del modello su una delle aree a rischio prioritario.

Al momento è stata definita un'area campione su cui tarare

il modello ed è stata scelta a tale scopo l'area di Livorno, che unitamente a quello di Marghera, presenta la ^{maggior mole} di informazioni sul grado di inquinamento ambientale disponibili presso gli enti locali preposti.

La costruzione del modello, dal punto di vista informatico, è iniziata a larghi blocchi e la modalità di costruzione dello stesso avverrà per successive approssimazioni basate sull'integrazione di dati e di osservazioni empiriche sostitutive di informazioni organizzate e sistematiche oggi non disponibili.

Ai fini del giudizio tecnico-scientifico sul modello previsto e per seguire l'andamento dei lavori, come prevede la Convenzione a suo tempo stipulata, è stata costituita una apposita commissione ad hoc.

6.3. Compatibilità ambientale dell'ACNA-CHIMICA ORGANICA di Cengio (SV).

Su richiesta del Ministro dell'ambiente, in data 27 maggio 1988 è stato costituito nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 15 del Decreto Legge 21 agosto 1987, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 441, un "Gruppo di lavoro ad hoc" incaricato di accertare se, nel caso dello stabilimento della Soc. ACNA - Chimica Organica di Cengio (SV), ricorressero gli estremi per la emanazione, ai fini di tutela ambientale, di una ordinanza contingibile ed urgente, ai sensi dell'art. 6 della legge 3 marzo 1987, n. 59; il Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e risanamento ambientale" ha fornito assistenza di segreteria al citato Gruppo.

Il 29 luglio 1988, con Ordinanza Interministeriale predisposta dal Servizio, il Ministro dell'Ambiente ed il Ministro della Sanità ordinarono la sospensione dell'attività produttiva dell'ACNA per 45 gg. a partire dal 5 agosto 1988, al fine di consentire, attraverso

incontri tra Governo, Azienda e parti sociali, la predisposizione di un programma di misure ed interventi, diretto ad assicurare condizioni di compatibilità ambientale e di sicurezza dello stabilimento.

Il 5 agosto 1988 fu sottoscritto il "Programma di interventi e attività urgenti per il risanamento dell'ACNA di Cengio (SV) messo a punto dal Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e risanamento ambientale", dalle Amministrazioni interessate, le Regioni Piemonte e Liguria, le Organizzazioni Sindacali, rappresentanti dell'ACNA, in cui sono descritti fra l'altro gli adempimenti a cui la detta società deve soddisfare con effetto immediato durante il periodo di sospensione dell'attività produttiva ed illustra il programma di lavoro che sarà posto in essere al fine di assicurare la predisposizione dell'"atto di impegno" che l'impresa è stata successivamente chiamata a sottoscrivere, così come previsto al secondo comma dell'art. 1 della citata Ordinanza Interministeriale. In data 8 settembre 1988 il Ministro dell'Ambiente istituì un Comitato di Coordinamento Stato-Regioni al fine di assicurare la corretta e puntuale attuazione del citato "Protocollo di Intesa". Con successivo decreto Ministeriale del 13 ottobre 1988 tale comitato è stato "allargato" a rappresentanti del Ministero della Sanità, Industria, Commercio e Artigianato, ^{nonché delle} Organizzazioni Sindacali per discutere collegialmente le materie concernenti il risanamento della Soc. ACNA-C.O. di Cengio (SV). In data 16 settembre 1988 è stato sottoscritto dalle Amministrazioni interessate, la Regione Liguria e le Organizzazioni Sindacali, un documento che descrive in dettaglio gli adempimenti a cui ciascuno dovrà adempiere relativamente agli "Interventi e Programmi di Risanamento dell'ACNA di Cengio (SV)".

In pari data l'ACNA ha sottoscritto l'"Atto di Impegno" che obbliga la Società a realizzare programmi ed interventi a ^{sostenere} tutti gli oneri finanziari connessi (ca. 100 miliardi di lire).

7. PROBLEMI DI FUNZIONAMENTO

Nonostante la considerevole mole di lavoro svolto, quale risulta dalle precedenti sezioni della presente relazione, il Servizio "Prevenzione degli inquinamenti e Risanamento Ambientale", si è misurato nel 1988 con formidabili difficoltà derivanti:

- dalla estrema carenza numerica del personale addetto;
- dalla inadeguatezza della sede e delle strutture di supporto;
- dalla mancanza di rapporti organici con efficienti strutture periferiche.

Un dato globale utile per comprendere l'estrema carenza numerica del personale assegnato al Servizio "Prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale", a fronte dei gravosi compiti illustrati e alle numerose e complesse attività svolte, è quello relativo al numero globale delle unità di personale, che nel 1988 hanno prestato la loro opera presso il servizio.

Si tratta globalmente di 30 unità di personale, di cui solo parte inquadrata nei ruoli. E' evidente che un così ridotto numero di addetti, peraltro in larga parte assorbito dalla intensa attività normativa che ha caratterizzato l'anno 1988, non ha la possibilità di gestire in modo soddisfacente neanche le attività amministrative indispensabili. Ciò ha determinato una situazione di notevole affanno in diversi settori di attività amministrative, e in particolare in quello contrattuale.

Le dotazioni organiche conferite al Servizio "Prevenzione degli inquinamenti e risanamento ambientale" del Ministero dell'ambiente dalla legge 349 del 1986 e dal regolamento recato dal DPR 306, che indicano una assegnazione di personale pari a circa 4 volte quello

disponibile, sono illustrate nella tabella 6. Si pone, dunque, la necessità di accelerare al massimo le procedure per l'acquisizione del personale necessario.

Un ulteriore elemento che è stato motivo di non poche disfunzioni è derivato dalla inadeguatezza della sede sia per la carenza di locali che per quella di razionali strutture

di servizio a supporto delle attività. A parte lo stato di disagio del personale, la situazione è tale che è, peraltro, difficile garantire lo svolgimento delle riunioni indispensabili alle attività e assicurare la riservatezza degli Atti di ufficio.

Infine, il Ministero dell'ambiente è una struttura interamente centralizzata, priva di ramificazioni periferiche, che dipende per ogni aspetto relativo all'analisi del territorio dall'efficienza degli Enti territoriali e, in particolare, da quelle del Servizio Sanitario Nazionale di cui i laboratori di igiene e profilassi ed i presidi multinazionali rappresentano il principale supporto operativo. Queste strutture hanno vastissime competenze di controllo, fra le quali quelle relative ad aria, acqua e suolo, non sono che una parte. A queste strutture, infatti, competono i controlli sulla qualità igienica e merceologica degli alimenti, dei prodotti dietetici, dei farmaci (per l'uomo e veterinari) e fitofarmaci, dei prodotti cosmetici nonché quelli finalizzati all'igiene ed alla sicurezza nell'ambiente di lavoro. Nonostante queste strutture siano oberate da una mole formidabile di compiti, esse, per la maggior parte, versano in situazione di grave carenza di personale, strumentazioni e risorse finanziarie.

TABELLA 1

NORME STATALI CONCERNENTI LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI EMANATE NELL'ANNO 1988

- 1) D.M. 28 Dicembre 1987, n. 559 (a), recante "criteri per l'elaborazione e la predisposizione di piani regionali di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 441/1987, per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
- 2) D.M. 2 Maggio 1988 (a), concernente la ripartizione del fondo di lire 650 miliardi per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti.
- 3) D.M. 13 Maggio 1988 (a), concernente la ripartizione del fondo di lire 425 miliardi per l'adeguamento ed il potenziamento degli impianti di smaltimento dei rifiuti.
- 4) D.M. 2 Giugno 1988 (a), concernente l'elenco di progetti di protezione e risanamento ambientale da finanziare con priorità, per l'importo di lire 274.917 milioni di lire.
- 5) D.I. 5 Luglio 1988, n. 263 (a), recante criteri per la concessione dei contributi e dei finanziamenti di cui all'art. 14, commi 3, 5, 6 e 8, del decreto-legge 31 agosto 1987, n. 361, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1987, n. 441, concernente disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti.
- 6) D.L. 9 settembre 1988, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali, convertito, con modifiche, nella legge 9 novembre 1988, n. 475.
- 7) D.I. 15 Settembre 1988 (b), recante l'accertamento della situazione di emergenza relativa allo smaltimento dei rifiuti industriali tossici trasportati da navi ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 9 settembre 1988, n. 397.
- 8) D.P.C.M. 16 Settembre 1988 (b), recante l'individuazione dei siti e delle modalità per lo stoccaggio e lo

(Tabella 1, continua)

- smaltimento controllato dei rifiuti industriali tossici trasportati da navi.
- 9) Ordinanza n. 1557/FPC del 16 Settembre 1988 (b), recante disposizioni eccezionali afferenti alle operazioni preliminari finalizzate allo stoccaggio ed al successivo smaltimento definitivo delle sostanze tossiche e nocive trasportate dalla nave Karin B dalla Nigeria al porto di Livorno.
 - 10) Ordinanza n. 1558/FPC del 16 Settembre 1988 (b), recante disposizioni eccezionali relative al trasporto delle sostanze tossiche e nocive, scaricate dalla nave Karin B, dal porto di Livorno all'area di stoccaggio provvisorio controllato, nonché al loro smaltimento ed alla bonifica dell'area interessata dallo stoccaggio.
 - 11) Ordinanza n. 1561/FPC del 21 Settembre 1988 (b), recante ulteriori disposizioni eccezionali afferenti alle operazioni finalizzate allo smaltimento definitivo delle sostanze tossiche trasportate dalla nave Karin B.
 - 12) D.M. 22 Settembre 1988 (b), concernente il censimento dei rifiuti ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 9 settembre 1986, n. 397, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali.
 - 13) Ordinanza n. 1563/FPC 26 Settembre 1988 (b), recante disposizioni sul finanziamento delle spese necessarie per le operazioni finalizzate allo smaltimento dei rifiuti trasportati da navi provenienti dall'estero.
 - 14) D.P.C.M. 28 Settembre 1988 (b), recante disposizioni relative alle operazioni di attracco e di catalogazione, nonché di stoccaggio provvisorio controllato dei rifiuti industriali trasportati dalla nave Deep Sea Carrier.
 - 15) D.M. 30 Settembre 1988 (a), recante l'esame di conformità dei piani di smaltimento dei rifiuti solidi urbani delle regioni Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Molise, Puglia, Sicilia e Valle d'Aosta ai criteri stabiliti dal decreto ministeriale 28 dicembre 1987, n. 559.

(Tabella 1, continua)

- 6) Ordinanza n. 1574/FPC dell' 8 Ottobre 1988 (b), recante disposizioni eccezionali afferenti alle operazioni preliminari finalizzate allo sbarco, allo stoccaggio ed al successivo smaltimento definitivo delle terre di decorticazione provenienti dalla bonifica della discarica di Koko e trasportati via nave dalla Nigeria al porto di Ravenna.
- 7) D.I. 22 Ottobre 1988, n. 457 (b), recante norme in materia di esportazione ed importazione dei rifiuti.
- 8) Ordinanza n. 1592/FPC del 9 Novembre 1988 (b), recante modificazioni alle ordinanze n. 1557/FPC e 1558/FPC del 16 settembre 1988 e n. 1574/FPC del 8 ottobre 1988 relative alle sostanze tossiche e nocive ed alle terre di decorticazione provenienti dalla Nigeria.
- 19) D.L. 14 Settembre 1988, n. 527 (b), recante disposizioni urgenti in materia di emergenze connesse allo smaltimento dei rifiuti industriali.

Note:

- (a) Provvedimento attuativo della legge 441/1987.
- (b) Componente del programma di emergenza per lo smaltimento dei rifiuti industriali esportati in Nigeria ed in Libano.

TABELLA 2

LEGGE 29 OTTOBRE 1987, N.441, DI CONVERSIONE, CON MODIFICAZIONI, DEL
DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 1987, N. 361, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN
MATERIA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Data di entrata in vigore della legge: 31 ottobre 1987.

STATO DI ATTUAZIONE AL 10 MARZO 1989

- Art. 1 : PROGETTI VALUTATI FAVOREVOLMENTE DAL NUCLEO FIC
(comma 2) Finanziamento a disposizione: 275 miliardi
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente
2 giugno 1988 recante l'approvazione dei progetti.
- Art. 1Bis : ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTO SMALTIMENTO R.S.U.
Finanziamento a disposizione: 650 miliardi
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente
2 maggio 1985 recante la ripartizione delle risorse
finanziarie tra le Regioni sulla base della superficie
territoriale, della popolazione e del numero dei comuni.
- a) 65 miliardi: riserva del 10% dell'importo totale
accantonata per progetti che realizzano recupero di
energia, calore e materie seconde. Parte delle Regioni
ha già trasmesso la documentazione necessaria
all'individuazione dei progetti prioritari da
finanziare. E' tuttora in corso l'attività istruttoria
dei progetti finora presentati da parte della
"Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione dei
progetti di protezione e risanamento ambientale".
- b) 585 miliardi: nell'ambito della ripartizione delle
risorse fra le Regioni, effettuata dal Ministero
dell'ambiente, gli Enti locali hanno predisposto i
progetti e li hanno trasmessi alla Regione competente.
Le Regioni li hanno approvati in ordine di priorità e
trasmessi al Ministero dell'ambiente, il quale, come
previsto dalla legge, li ha esaminati, approvati e

trasmessi alla Cassa Depositi e Prestiti. Al momento non vi sono presso il Ministero pendenze in questa materia.

Art. 1Ter : REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Finanziamento a disposizione: 425 miliardi

Provvedimenti attuativi:

- Decreto del Ministro dell'ambiente del 20 dicembre 1987, n. 559 recante "Criteri per la elaborazione e la predisposizione di piani regionali per lo smaltimento dei R.S.U."
- Decreto del Ministro dell'ambiente del 13 maggio 1988 di ripartizione delle risorse finanziarie fra le Regioni sulla base della superficie territoriale, della popolazione e del numero dei Comuni.

Il finanziamento dei nuovi impianti è subordinato alla approvazione dei Piani Regionali per lo smaltimento dei P.S.U. da parte del Ministero dell'ambiente. Le Regioni hanno provveduto alla trasmissione del proprio piano per lo smaltimento dei R.S.U. ("Piano Stralcio"). Tutti i piani sono stati ritenuti dal Ministero dell'ambiente bisognosi di integrazione. L'attività istruttoria sui piani, tuttora in corso, viene svolta dalla "Commissione Tecnico-Scientifica per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale". La valutazione conclusiva sarà effettuata dal Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 15 della legge 441/1987.

Art. 3 : PIANI REGIONALI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

La situazione dei piani per lo smaltimento dei rifiuti è descritta sinteticamente nell'allegato 1 alla *presonze Tabella.*

Art. 5 : PIANI REGIONALI DI BONIFICA DELLE AREE INQUINATE DA RIFIUTI
Solo poche Regioni hanno già trasmesso il proprio piano di Bonifica al Ministero dell'ambiente. Si è in tal modo rilevata la necessità di emanare dei Criteri normativi per la elaborazione da parte regionale di tali piani e per la individuazione dei siti contaminati; il Ministero sta predisponendo il relativo decreto. Analogamente è in corso la predisposizione del provvedimento per la selezione di "Progetti Pilota", individuati entro i piani già trasmessi, da finanziare con priorità e per la utilizzazione delle limitate risorse disponibili.

- Art. 6** : PREDISPOSIZIONE DELLA MAPPA DELLE DISCARICHE E DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E SPECIALI INCLUSI QUELLI TOSSICI E NOCIVI
La prima fase del lavoro è stata completata ed è attualmente in corso la seconda fase. Sono stati fissati censiti circa 4.000 impianti ed identificati circa 1.600 impianti non autorizzati.
- Art. 6Bis** : Articolo abrogato - (vedi: art.1, comma 9, legge 475/1985)
- Art. 10** : ISTITUZIONE DELL'ALBO NAZIONALE DELLE IMPRESE ESEGUENTI SERVIZI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI".
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con i Ministri dell'industria del commercio e dell'artigianato, dei trasporti, della sanità e dell'interno. La bozza di decreto, predisposta dal Comitato Tecnico-Scientifico di cui all'art. 15 della legge 441/1987 è stata approvata dall'assemblea plenaria del Comitato nel corso della seduta del 14/12/1986.
- Art. 11** : REGOLAMENTAZIONE DEL TRASPORTO FERROVIARIO PROTETTO DEI RIFIUTI SPECIALI E TOSSICI
Provvedimento attuativo: lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'ambiente, sentiti i Ministri della sanità e dei trasporti è stata trasmessa al Consiglio di Stato per il parere di competenza.
- Art. 12** : SPEDIZIONI TRANSFRONTALIERE DI RIFIUTI SOLIDI URBANI PERICOLOSI NONCHE' TOSSICI E NOCIVI
Le disposizioni relative sono state sostituite dalla disciplina prevista dall'art. 9 della legge 475/1985.
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro della Marina Mercantile del 22 ottobre 1986, n. 457, recante norme in materia di esportazione ed importazione dei rifiuti
- Art. 14** :
- Commi 3,4,6,8** : PROGETTI CONCERNENTI LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente 5 luglio 1988, n. 283, recante il bando per la presentazione dei progetti. I progetti pervenuti sono

all'esame della Commissione Tecnico-Scientifico per la valutazione dei progetti di protezione e risanamento ambientale.

- Comma 4** : PIANO DI RICERCA IN MATERIA DI SMALTIMENTO RIFIUTI
Provvedimento attuativo: Decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica 28 febbraio 1989 recante il bando per la presentazione dei progetti di ricerca. E' in corso la presentazione dei progetti. E' stato inoltre già formulato un programma di proposte "altamente prioritarie" consistente in sei ricerche. I relativi affidamenti sono alla registrazione.
- Art. 15** : ISTITUZIONE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO
- Decreto del Ministro dell'ambiente del 14/5/1987;
- Decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro del tesoro del 24 novembre 1987 di nomina dei membri del Comitato.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL.1 TAB. 2

Situazione dei piani per lo smaltimento dei rifiuti

Regione	Tipo di piano		Livello di approvazione	Anno
	a)	b)		
Abruzzo	-	x	Consiglio	1988
Basilicata	x	-	-	
Calabria	x	-	Giunta	1988
Campania	-	x	Consiglio Giunta	1984 solo RSU per area Napoli 1986
Emilia R.	-	x	Giunta	1988
Friuli V.G.	x		Giunta	1987
Lazio		x	Consiglio	1986
Liguria	-	-	Giunta	1987
Lombardia	x	-	Consiglio	1988
Marche	-	x	Giunta	1987
Molise	-	x	Consiglio	1984
Piemonte	-	x	Consiglio	1988
Puglia	x	-	-	
Sardegna	x	-	Giunta	1981
Sicilia	x	-	-	
Toscana	x	-	Consiglio	1987-1988
Umbria	-	x	Consiglio	1987
V. D'Aosta	x	-	-	
Veneto	x	-	Consiglio	1988
Bolzano	-	-	-	
Trento	-	-	-	

a) Piano stralcio relativo ai rifiuti solidi urbani, speciali assimilabili, fanghi di depurazione da insediamenti civili e urbani pericolosi;

b) Piano comprensivo di tutte le tipologie di rifiuti (urbani, speciali e tossici e nocivi).

x indica presenza del piano.

- indica assenza del piano.

TABELLA 3

**LEGGE 9 NOVEMBRE 1988, N. 475, DI CONVERSIONE, CON MODIFICAZIONI, DEL
DECRETO LEGGE 9 NOVEMBRE 1988, N. 397, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN
MATERIA DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI.**

Data di entrata in vigore della legge: 11 novembre 1988.

STATO DI ATTUAZIONE AL 25 MARZO 1989

**Art. 1: MISURE PER LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI, PER IL
(commi 1,2,4,5,) RECUPERO DI MATERIALI E PER LE TECNOLOGIE INNOVATIVE**

Nei giorni 2 e 3 febbraio 1989 sono state effettuate audizioni con le amministrazioni regionali e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale per ottenere un quadro completo della situazione attuale, dei programmi previsti e delle prospettive. Una apposita convenzione è stata stipulata con l'Associazione ambientalista "Amici della Terra", che si avvale dell'ENEA, per elaborare l'apposito programma triennale da emanarsi come D.P.C.M. entro l'11 maggio 1989. Con lo stesso D.P.C.M. saranno disciplinate le modalità di utilizzazione dei 20 miliardi finalizzati alla promozione di società di servizi ambientali.

Art. 1: **RISERVA DEL 10% SUI FONDI DELLA LEGGE 46/1982 PER LE**
(comma 4) **IMPRESE CHE ATTUINO INNOVAZIONI TECNOLOGICHE PREVISTE**
DAL PROGRAMMA

Un apposito decreto dovrà essere predisposto dal
Ministro dell'industria, commercio e artigianato, d.
intesa con il Ministro dell'ambiente, per fornire
indicazioni alle imprese sulla presentazione delle
domande. In ogni caso questo decreto non può essere
emanato se non dopo l'approvazione del D.P.C.F.
relativo al citato programma triennale.

Art. 1: **ESTENSIONE DELLE MISURE DI CUI ALL'ART. 14, COMMI 1 E**
(comma 7) **3, DELLA LEGGE 441/1987 ALLA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI**
A TECNOLOGIA AVANZATA PER IL TRATTAMENTO E LO
SMALTIMENTO DEI RIFIUTI INDUSTRIALI NONCHE' DEI
RELATIVI STOCCAGGI, NELLE AREE DI CUI ALL'ART. 1 DEL
D.P.R. 218/1978 RECANTE IL TESTO UNICO DELLA LEGGE
SUGLI INTERVENTI NEL MEZZOGIORNO

Il citato art. 14 della legge 441/1987 prescrive che
alle imprese industriali che intendono modificare i
cicli produttivi, al fine di ridurre la quantità e la
pericolosità dei rifiuti prodotti ovvero di favorire
il recupero di materiali sono concesse in via
prioritaria le agevolazioni previste dagli articoli 14
e seguenti della legge 17 febbraio 1982, n. 46. Le
modalità, i tempi e le procedure per la concessione e
l'erogazione delle agevolazioni predette sono
stabilite con decreto del Ministro dell'industria, del

commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri dell'ambiente e della sanità. Questa norma non è stata attuata finora dal Ministero dell'industria e allo stesso modo non ha trovato attuazione la norma dell'art. 1, comma 7, della legge 475/1988 che prevede l'estensione degli stessi benefici ad altri casi. Per quanto riguarda i benefici di cui al comma 3 della legge 441/1987 è attualmente in corso di preparazione la necessaria modifica del Decreto del Ministro dell'ambiente 5 luglio 1988, n. 283.

Art. 1:
(comma 9)

IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SUI SACCHETTI DI PLASTICA NON BIODEGRADABILI PER L'ASPORTO DELLE MERCI

Il decreto interministeriale Finanze-Ambiente che disciplina l'applicazione di questa imposta è stato pubblicato nella G.U. n. 5 del 3/1/89 col n. 1. Il provvedimento è stato successivamente sospeso dal TAR Puglia - sezione Lecce. Di conseguenza sono state proposte alcune modifiche da parte dell'Avvocatura dello Stato, le quali sono state recepite nel decreto interministeriale Finanze-Ambiente n. 100 26/2/89 (G.U. n. 66 del 20/3/89).

Art. 1:
(comma 9)

ISTITUZIONE DELLA SPECIALE SEZIONE DEL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, COMPETENTE PER LA BIODEGRADABILITA' DELLE MATERIE PER LA PRODUZIONE DI SACCHETTI E BUSTE NONCHE' IMBALLAGGI,

CONTENITORI E CONFEZIONI PER L'ASPORTO DI MERCI

Finora, sono state acquisite le designazioni del Ministro dell'industria. Un apposito decreto Ambiente-Industria-Tesoro è attualmente in corso di elaborazione.

Art. 2:**MATERIE PRIME SECONDARIE.****(commi 3-5)**

L'individuazione di dette materie e l'adozione delle norme tecniche generali avvengono con decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'industria, commercio e artigianato. Una bozza di decreto è stata predisposta dal Ministero dell'ambiente ed è imminente l'invio per il concerto al Ministero dell'industria.

Art. 2:**BORSA DELLE MATERIE PRIME SECONDARIE E RELATIVI SOTTOPRODOTTI****(comma 7)**

L'istituzione di dette borse è una facoltà da esercitarsi con decreto del Ministro dell'industria, commercio e artigianato, di intesa con il Ministro dell'ambiente. Non risulta che finora sia stato predisposto alcun provvedimento.

Art. 3:**CATASTO DEI RIFIUTI****(commi 1-3)**

Avvalendosi degli studi svolti dalle regioni aderenti al progetto RIRI, è stato predisposto dal Ministero dell'ambiente un decreto recante un modello di scheda ai codici necessari per la dichiarazione da presentare

entro il 28/2/89 alle regioni a cura dei produttori di rifiuti speciali. Detto decreto è attualmente all'esame della Conferenza permanente dei Presidenti delle Regioni. Nel frattempo il termine per la presentazione delle dichiarazioni è stato prorogato al 30 aprile c.a. con l'art. 8, comma 6 del D.L. 2 marzo 1989, n. 66. Un emendamento è stato predisposto dal Servizio per la fase di conversione allo scopo di escludere dall'obbligo di dichiarazione i produttori di alcune tipologie di rifiuti. Le elaborazioni minime obbligatorie, le modalità di interconnessione e i destinatari della informazione sono in corso di elaborazione da parte di esperti della Lombardia Risorse S.p.A. con cui una apposita convenzione è stata stipulata alla fine del 1988. Non appena il lavoro sarà ultimato si provvederà alla predisposizione di un secondo decreto.

Art. 5: PROGRAMMA DI EMERGENZA PER L'ADEGUAMENTO DEL SISTEMA
DI SMALTIMENTO

Art. 5: OBBLIGO DI NOTIFICA ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1988 DEI
(comma 1) RIFIUTI PRODOTTI DALLE IMPRESE CON PIU' DI 100 ADDETTI
(prima parte) E DELLE PREVISIONI PER I PROSSIMI 5 ANNI

Sono pervenute al Ministero dell'ambiente 29.183 schede di notifica di rifiuti (numero totale dei fogli pari a 108.152). L'elaborazione dei dati di queste schede, previo caricamento su elaboratore, è affidata

alla ITALSIEL S.p.A., la quale ha già predisposto i seguenti quadri di elaborazione:

- quantità di rifiuti prodotti per codice di attività economica;
- quantità di rifiuti prodotti suddivisa per sostanze che rende il rifiuto "tossico e nocivo";
- quantità di rifiuti pre-trattati;
- quantità di rifiuti smaltiti suddivisi per tipologie di smaltimento;
- distribuzione territoriale dei rifiuti smaltiti per tipo di smaltimento;
- capacità massima per tipo di deposito;
- previsioni quinquennali di smaltimento;
- quantità di rifiuto per stato fisico;
- elenco degli smaltitori;
- suddivisione dei rifiuti prodotti per tipo di smaltitori.

Art. 5: OBBLIGO DI NOTIFICA ENTRO IL 30 NOVEMBRE 1988 DEI
(comma 1) PROGRAMMI DI INVESTIMENTO DELLE IMPRESE PRODUTTRICI DI
(seconda parte) IMPIANTI

Sono pervenute al Ministero dell'ambiente 148 schede. L'elaborazione di queste schede nonché la ricognizione della documentazione rilevante presso le singole regioni relativa alle pratiche in corso di istruttoria e l'esame dei piani regionali di smaltimento sono stati affidati al CUEIM e sono attualmente in corso.

Art. 5:
(comma 2)

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE PROVEDE, CON IL CONCONSO DELLE REGIONI, ALLA VERIFICA DELLA POTENZIALITA' DI SMALTIMENTO DI CIASCUN IMPIANTO AL QUALE LE IMPRESE ABBIANO DICHIARATO DI AVER CONFERITO RIFIUTI

Il Ministero dell'ambiente, è in procinto di trasmettere l'elenco degli smaltitori, predisposto dalla ITALSIEL sulla base del censimento di cui al comma 1, alla Società CASTALIA S.p.A. che sta provvedendo alla II fase del lavoro per la predisposizione della mappa nazionale degli impianti per lo smaltimento dei rifiuti (Art. 6, legge 441/1987); la relativa convenzione stipulata alla fine del 1985 non è ancora stata registrata dalla Corte di Conti.

Art. 5:
(comma 3)

STIME REGIONALI SUL FABBISOGNO DI SMALTIMENTO RESIDUO E LE RELATIVE PROPOSTE DI INTERVENTO

Benchè questo adempimento fosse dovuto entro l'11 febbraio 1989, hanno provveduto finora, in gran parte con ritardo, a far pervenire al Ministero dell'ambiente solo 13 fra Regioni e Province Autonome (Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e le Province Autonome di Trento e Bolzano).

Art. 5:
(comma 4)

PROGRAMMA VOLTO AD INDIVIDUARE UN SISTEMA INTEGRATO DI AREE DI STOCCAGGIO E PRETRATTAMENTO DI IMPIANTI DI

SMALTIMENTO E DI DISCARICHE NECESSARI ALLA COPERTURA DEL FABBISOGNO PROGRAMMATO E A FRONTEGGIARE LE SITUAZIONI PIU' URGENTI CHE RICHIEDONO LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI TOSSICI E NOCIVI. DETTO PROGRAMMA E' ADOTTATO CON DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, SU PROPOSTA DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE SENTITE LE REGIONI. Il Ministero dell'ambiente sta lavorando ad una bozza di deliberazione con i seguenti contenuti:

Premessa

- riferimenti normativi
- riferimento ai piani regionali, ove esistenti
- approccio metodologico seguito dal M.A. per l'elaborazione dei dati e la predisposizione del piano di emergenza.

Articolato

L'articolato sarà costituito da ventuno tabelle su base regionale a scala provinciale.

In tali tabelle saranno riportati i fabbisogni residui di smaltimento, disaggregati per tipologia di trattamento.

I dati saranno espressi in migliaia di tonnellate per anno.

I fabbisogni risultano determinati dalla differenza tra la domanda di smaltimento dei rifiuti e l'offerta depurata dalla disponibilità attuale di smaltimento. Detta offerta sarà articolata tra programmata e proposta, ove la programmata è il risultato dell'analisi dei piani regionali, e la proposta è

ottenuta in base alle dichiarazioni delle imprese realizzatrici di impianti pervenute al Ministero dell'ambiente ai sensi del comma 1 art. 5 della legge 475/88.

Il fabbisogno sarà determinato a livello di Regione, su scala provinciale.

Al fine di rendere immediatamente leggibile la natura del fabbisogno, questo sarà stimato in un primo tempo estrapolando su scala nazionale il metodo adottato dalla regione Lombardia, e articolato nelle principali tipologie di trattamento che verranno opportunamente descritte.

Si avranno quindi le seguenti voci:

- Discarica di 1^a categoria;
- Discarica di 2^a categoria, tipo A;
- Discarica di 2^a categoria, tipo B;
- " " 2^a categoria, tipo C;
- " " 3^a categoria;
- Termodistruzione;
- Inertizzazione;
- Trattamento chimico-fisico;
- Recupero;
- Stoccaggio provvisorio;
- Altro.

E' prevedibile che alcuni piani regionali facciano riferimento ad un minore numero di tipologie di trattamento, in tal caso, in una prima fase farà fede l'articolazione proposta regionalmente.

Al fine di proporre indicazioni sulla formazione dei bacini di smaltimento locali verranno fornite le soglie minime di economicità per la realizzazione delle diverse linee impiantistiche prese in esame, nonché le principali condizioni per la localizzazione, l'accorpamento e la correlazione tra le varie linee.

Art. 5: LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI A CURA DELLA REGIONE ED
(commi 5-7) ESERCIZIO DEI POTERI SOSTITUTIVI
In attesa degli altri adempimenti.

Art. 6: ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE
Sono pervenuti al Ministero alcuni ricorsi avversi a mancate decisioni delle regioni in merito a progetti di impianti di smaltimento all'interno di insediamenti produttivi. Il Ministero dell'ambiente dispone di 60 giorni per pronunciarsi, acquisendo, ove occorra, le risultanze dell'istruttoria regionale. Data l'urgenza, si propone di sottoporre questi ricorsi al Comitato Tecnico-Scientifico di cui all'art. 15 della legge 40 del 1967.

Art. 7: IMPIANTI DI INIZIATIVA PUBBLICA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Art. 7: ATTI REGIONALI INTESI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI
(commi 1 e 2) IMPIANTI E DELLE DISCARICHE PREVISTE NEL PROGRAMMA DI EMERGENZA DI CUI AL COMMA 5 DELL'ART. 5 E, IN CASO DI

**INERZIA REGIONALE, ALL'ESERCIZIO DEI POTERI
SOSTITUTIVI**

Si tratta di un obbligo che scade entro 6 mesi dalla
definizione del piano e dalle localizzazioni

Art. 7:**(comma 3)**

**MUTUI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (300 MILIARDI
PER CIASCUNO DEGLI ANNI 1989 E 1990) PER LA
REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI INIZIATIVA PUBBLICA A
COMUNI, PROVINCE E LORO CONSORZI NONCHE' AZIENDE
MUNICIPALIZZATE**

Entro il 31 gennaio 1989 sono pervenute diverse
domande di mutuo da parte di aziende municipalizzate
che devono essere valutate dalla Commissione
Tecnico-Scientifica per la valutazione dei progetti.
Tuttavia, non essendo stato ancora emanato, nonostante
i solleciti del Ministero dell'ambiente, il decreto
del Ministro del Tesoro di concerto con il Ministro
dell'ambiente relativo ai criteri per la elaborazione
del piano-economico finanziario dell'intervento, è
ovvio che le domande finora presentate non siano
complete da questo punto di vista.

Art. 8:**VALUTAZIONE DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

Per tutti i nuovi impianti di smaltimento di rifiuti
tossici e nocivi, inclusi quelli previsti dal
programma di emergenza, il Ministero è tenuto ad
effettuare la valutazione della compatibilità
ambientale nell'ambito del termine previsto.

dall'articolo 3-bis della legge 441 del 1987 che è di 120 giorni dalla data di presentazione del progetto.

Si ritiene che sia necessario allertare il Servizio VIA del Ministero, affinché si predisponga a fare fronte al considerevole carico di lavoro in arrivo.

Art. 9-bis: **GARANZIA FIDEJUSSORIA PER TRASPORTI TRANSFRONTALIERI**
(comma 3) **DEI RIFIUTI**

Uno schema di decreto del Ministro dell'ambiente per definire l'entità delle garanzie fidejussorie da prestarsi nei diversi casi di trasporti transfrontalieri, predisposto dal Servizio "Prevenzione degli inquinamenti" è attualmente all'esame dell'Ufficio Legislativo.

Art. 9-bis: **DISCIPLINA DEI TRASPORTI TRANSFRONTALIERI DEI RIFIUTI**
(comma 3) **E' stato emanato il decreto del Ministro dell'ambiente di concerto con quello della marina mercantile, pubblicato sulla G.U. n. 256 del 30/10/1988 col n. 457, "Norme per l'esportazione e importazione di rifiuti".**

Art. 9-bis: **AUTORIZZAZIONE ALL'IMBARCO DEI RIFIUTI SPECIALI DA**
(commi 5 e 6) **ESPORTARE**

Si sta esaminando lo schema di decreto che il Ministro della marina mercantile ha inviato per il concerto con il Ministro dell'ambiente recante le disposizioni per il rilascio della autorizzazione per l'imbarco dei

rifiuti da esportare.

Art. 9-ter:

BONIFICHE DELLE AREE INQUINATE DA RIFIUTI

E' in corso di predisposizione un apposito decreto del Ministro dell'ambiente recante le modalità di utilizzazione delle risorse disponibili.

Art. 9-quater:

CONSORZI OBBLIGATORI PER IL RICICLAGGIO DEI CONTENITORI PER LIQUIDI

Art. 9-quater:

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI RSU ENTRO IL 1° GENNAIO 1990

(comma 1)

E' in corso di elaborazione un decreto per fornire alle Regioni gli indirizzi generali.

Art. 9-quater:

COSTITUZIONE ENTRO IL 1° GENNAIO 1990 DEI CONSORZI PER IL VETRO, PER IL METALLO E PER LA PLASTICA

(comma 2)

Sono in corso di elaborazione i 3 decreti del Ministro dell'ambiente relativi con la individuazione dei soggetti e dello statuto tipo.

Art. 9-quater:

MARCHI ED ISCRIZIONI PER I CONTENITORI PER LIQUIDI, DA APPORSI A PARTIRE DAL 1° LUGLIO 1989

(commi 10 e 11)

Un apposito decreto è, predisposto dal Ministro dell'ambiente, stato sottoposto alla firma del Ministro dell'industria a metà febbraio. A seguito delle richieste del Ministro dell'industria è stata predisposta una seconda versione dello stesso decreto

che accoglieva tutte le richieste formulate ed inviata nuovamente alla firma del Ministro dell'industria.

In data 15 marzo 1989 è pervenuta da parte del Ministero ^{dell'industria} una comunicazione con la quale si definiva inaccettabile il decreto con una motivazione incomprensibile.

In assenza dell'emanazione del decreto in questione si va verso una grave crisi, essendo non definibili i criteri per la raccolta differenziata nè potendosi attivare le altre attività correlate.

Art. 9-quater:
(comma 15)

DEFINIZIONE DELLE RISERVE DI MATERIALI RICICLATI DA UTILIZZARE OBBLIGATORIAMENTE NELL'ESECUZIONE DI OPERE PUBBLICHE E DI FORNITURE AD AMMINISTRAZIONI ENTI PUBBLICI

Le attività relative a questo aspetto non hanno ancora avuto inizio.

Art. 9-quinquies: CONSORZIO OBBLIGATORIO RACCOLTA E RICICLAGGIO DELLE BATTERIE ESAUSTE
(commi 4 e 8)

E' imminente l'inizio delle attività per la elaborazione del decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'industria, recante lo statuto del Consorzio e le norme per assicurare al Consorzio i mezzi finanziari per lo svolgimento di propri compiti.

Art. 9-sexies: **SAGGIO PER VALUTARE LA BIODEGRADABILITA' DEI NUOVI MATERIALI PER I SACCHETTI COMMERCIALIZZATI IN ITALIA**
Il Servizio "Prevenzione degli Inquinamenti e Risanamento Ambientale" ha predisposto una bozza di metodo per il saggio e lo ha inviato all'Istituto Superiore di Sanità per acquisirne il parere.

Art. 9-decies: **RIFIUTI OSPEDALIERI**
Questo articolo è stato abrogato e sostituito dagli artt. 2-bis e seguenti della legge 10 febbraio 1989, n. 45, con i quali si demanda al un decreto dei Ministri dell'ambiente e della sanità la determinazione delle frazioni dei rifiuti ospedalieri assimilabili agli urbani e dei criteri per l'adeguamento dei piani regionali di smaltimento alle esigenze di termodistruzione dei non assimilabili. Si è concordato che questo decreto sarà elaborato da una Commissione mista Ambiente-Sanità. Il relativo decreto istitutivo della Commissione, già firmato dal Ministro dell'ambiente, è attualmente alla firma del Ministro della sanità.

TABELLA 4**PRINCIPALI NORME STATALI CONCERNENTI LA TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ACQUA
EMANATE NEL 1988**

- 1) Decreto 16 febbraio 1988, n. 122, recante l'ammissione a contributo statale di interventi contro l'inquinamento delle acque e fissazione delle procedure e controlli.
- 2) D.I. 20 aprile 1988, n. 162, recante la regolamentazione dei prodotti coadiuvanti del lavaggio.
- 3) Decreto 9 giugno 1988, n. 202, recante la riduzione della percentuale di fosforo nei preparati per lavare. Questo decreto è stato successivamente annullato e sostituito dal Decreto 13 settembre 1988, n. 413.
- 4) D.P.R. 24 maggio 1988, n. 217, attuazione della Direttiva CEE n. 86/280 concernente i valori limite e gli obiettivi di qualità per gli scarichi di talune sostanze pericolose che figurano nell'elenco I dell'Allegato della Direttiva CEE n. 76/464, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;
- 5) D.F.R. 24 maggio 1988, n. 236, attuazione della Direttiva CEE n. 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n. 183;
- 6) Decreto 9 giugno 1988, n. 202, recante la riduzione della percentuale di fosforo nei preparati per lavare. Questo decreto è stato successivamente annullato e sostituito dal Decreto 13 settembre 1988, n. 413;
- 7) Decreto 17 giugno 1988, recante i criteri per la definizione dei programmi di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie;
- 8) Decreto 8 settembre 1988, n. 424, recante le modalità e i criteri per l'assegnazione dei finanziamenti per la realizzazione del programma di ricerca scientifica ed applicata di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto legge 26 gennaio 1987, n. 10 convertito in legge 24 marzo 1987, n. 119 concernente le disposizioni urgenti in materia di scarichi di frantoi oleari;

- 9) Decreto 10 ottobre 1988, n. 474, recante le norme sul trasporto marittimo con navi cisterna di acqua potabile e di sostanze alimentari liquide sfuse, in attuazione del D.P.R. 8 giugno 1982, n.470 "Attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione";
- 10) Decreto-legge 14 febbraio 1989, n. 49, sulle misure urgenti per il miglioramento qualitativo e per la prevenzione dell'inquinamento delle risorse idriche destinate all'approvvigionamento potabile;
- 11) D.I. 14 febbraio 1989, sulla disciplina concernente le deroghe alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano.

TABELLA 5

PRINCIPALI NORME STATALI CONCERNENTI LA TUTELA DELLA QUALITA' DELL'ARIA
EMANATE NEL PERIODO 1988

- 1) D.I. 10 marzo 1987, n. 105, concernente la regolamentazione delle emissioni degli impianti termoelettrici a vapore alimentati con carbone o olio combustibile;
- 2) D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, concernente norma in materia di qualità dell'aria, con il quale sono state recepite le quattro Direttive CEE 79/1980, 884/1982, 360/1984 e 203/1985;
- 3) D.F.R. 28 maggio 1988, n. 214, concernente il tenore di piombo nella benzina, con il quale è stata recepita la Direttive CEE 85/210;
- 4) D.P.C.M. 4 giugno 1988, n. 240, concernente il contenuto di zolfo nel gasolio, con il quale è stata recepita la Direttive CEE 219/1987;
- 5) legge 4 luglio 1985, n. 277, con la quale è stata ratificata e data esecuzione alla Convenzione, adottata a Vienna il 22 marzo 1985, per la protezione della fascia di ozono;
- 6) legge 23 agosto 1988, n. 393, con la quale è stata ratificata e data esecuzione al Protocollo della Convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonosfera relativa ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987;
- 7) il regolamento CEE 14 ottobre 1988, n. 3322, relativo a taluni CFC ed halons che riducono lo strato di ozono;
- 8) legge 27 ottobre 1988, n. 487, recante la ratifica ed esecuzione del Protocollo alla convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico oltre confine a lunga distanza relativo alla riduzione di emissione di zolfo o dei suoi flussi oltre il confine di almeno il 30 per cento, adottato ad Helsinki l'8 luglio 1985;
- 9) legge 27 ottobre 1988 n. 488 recante la ratifica ad esecuzione del Protocollo alla Convenzione del 1979 sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza, relativo al finanziamento a lungo termine del programma concertato di sorveglianza continua e di valutazione del trasporto a lunga distanza di sostanze inquinanti atmosferiche in Europa (EMEP), adottato a Ginevra il 28 settembre 1974.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

PAGINA BIANCA

L'Amministrazione Centrale e gli organi periferici dalla stessa dipendenti hanno proseguito con particolare impegno nell'attività di tutela e valorizzazione dei beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici. caratterizzatasi anche quest'anno, per la mirata e capillare opera di individuazione dei settori maggiormente necessitanti di intervento.

Tale impegno si è rivolto non solo al recupero, inteso come risanamento e ripristino di beni oggetto di degrado, ma anche alla valorizzazione di essi ed alla loro restituzione al pubblico godimento, nonché all'acquisizione di beni al demanio dello Stato per un destinazione finalizzata ad attività di promozione culturale.

In tale ottica l'Amministrazione ha esercitato il diritto di prelazione sui seguenti immobili;

- Villa Montegallo - Osimo (Ancona)
destin. Centro Culturale
- Ex Convitto Campoleone - Sassari
Destin. Sede museale
- Immob. denon. "La Posta" e "Fonte Grande" in Radicofani (SI)
destin. Sede Centro Statale di studi storici ed attività culturali
- Immobile sito in Venezia - Cannaregio 355
Destin. sede della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Venezia
- Villa San Lorenzo - Concordia Sagittaria - Venezia
destin. Museo Archeologico.

Sono state perfezionate 7 proposte di acquisto, rilasciate 224 autorizzazioni ad alienare, 73 concessioni in uso ed autorizzati 3207 passaggi di proprietà a seguito di compravendite, donazioni, successioni.

Ai sensi della Legge 25.6.1965 n.2359 sono state rilasciate 18 dichiarazioni di pubblica utilità finalizzate all'esproprio di beni

tutelati ex Legge 1089/39.

Nel campo archeologico si è provveduto, mediante prelazioni, all'acquisto di collezioni (n.2) e di singoli immobili (n.6) e, mediante procedura espropriativa, all'acquisto di immobili ex legge 1089/1939 (n.6) e ex legge 449/87 (n.22).

Sono stati conclusi n.3 acquisti a trattativa privata.

Nel settore storico-artistico si è provveduto all'acquisto di beni di interesse storico-artistico per £ 4.392.715.000 mediante trattativa privata, e per £ 564.643.000 mediante esercizio diritto di prelazione.

Degna di nota l'attività posta in essere dall'Amm.ne in tema di prevenzione e sicurezza che ha portato alla installazione di impianti antifurto negli Istituti demaniali come da elenco accluso in copia, comprensivo anche dei dati riferiti agli stanziamenti della Legge 449.

L'entrata in vigore di detta legge, prevedendo interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale ha consentito di far gravare gli oneri conseguenti ad interventi di impiantistica negli Istituti museali oltre che sugli ordinari capitoli di Bilancio, anche sui fondi stanziati dalla citata normativa.

In tal modo è stata possibile la ristrutturazione ad uso museale di diversi edifici acquisiti al demanio dello Stato quali:

- Populonia (Piombino) - Nuova sede Museo Archeologico
- Baia - Castello monumentale
- Arezzo - Ex Convento di S.Bernardo
- Colfiorito di Foligno (PG) - Museo Archeologico
- Napoli - Villa De Luca
- Napoli - Ex Convento Incremento Ippico

Il riscontrato aumento dei visitatori negli Istituti d'antichità e d'arte (v.all.) è stato facilitato dalla riapertura al pubblico di importanti complessi museali:

- Torino - Armeria Reale
- Nemi - Museo delle Navi
- Ancona - Museo Archeologico
- Napoli - Complesso Monumentale di Castel S.Elmo
- Melfi - Museo Nazionale.

Intensa, come sempre, l'attività relativa all'allestimento di Mostre ed all'attività didattica (£ 5.331.000.000), ed alla erogazione di contributi a privati per la realizzazione di Rassegne espositive (£ 931.400.000).

Per quanto concerne l'attività di scavo sono stati disposti n.197 decreti di scavo in concessione; n.214 decreti di occupazione temporanea per scavi ex art.43 Legge 1089/39.

Lo Stato, esercitando la facoltà di cui alla Legge 14.3.68, n.292 di sostituirsi, a titolo provvisorio o definitivo, al proprietario nella esecuzione di urgenti opere di consolidamento e restauro su beni tutelati, ha emesso 121 decreti di sostituzione provvisoria e n.30 decreti di sostituzione definitiva.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

19... 88	Visitatori degli Istituti con tassa d'ingresso			Visitatori Istituti ad ingresso gratuito			Totale generale
	Gratuiti - A pagamento	Totale	Introiti	ad ingresso gratuito	Totale		
Gennaio	178.947	290.034	418.981	1.064.607.000	482.378	901.359	
Febbraio	208.112	359.151	567.263	1.377.315.000	595.299	1.162.562	
Marzo	595.540	630.120	1.225.660	2.437.043.000	859.205	2.084.865	
Aprile	1.456.966	1.144.832	2.601.798	4.252.748.000	2.030.524	4.632.322	
Maggio	875.095	1.014.235	1.889.330	3.787.469.000	1.880.561	3.769.891	
Giugno	297.831	936.713	1.234.544	3.542.086.000	1.239.244	2.473.788	
1° Semestre	3.562.491	4.375.085	7.937.576	16.461.268.000	7.087.211	15.024.787	
Luglio	282.173	1.146.582	1.428.755	4.326.770.000	1.261.555	2.260.310	
Agosto	363.460	1.475.602	1.839.062	5.367.193.000	1.264.880	3.103.942	
Settembre	314.642	1.263.649	1.578.291	4.714.169.000	1.087.037	2.665.328	
Ottobre	334.139	806.477	1.230.616	3.424.371.000	791.593	2.022.209	
Novembre	181.500	679.651	861.151	1.473.639.000	559.973	1.423.124	
Dicembre	253.284	248.005	501.289	950.971.000	574.535	1.075.824	
2° Semestre	1.729.198	5.709.966	7.439.164	20.257.063.000	5.539.573	12.978.737	
TOTALI	5.291.689	10.085.051	15.376.740	36.718.331.000	12.626.784	28.003.524	

L'attività di tutela perseguita attraverso il ricorso agli strumenti vincolistici ha portato alla apposizione di 411 vincoli su beni architettonici ai sensi dell'art.1 Legge 1089; di 38 vincoli ex art.21 stessa legge; a 61 revisioni di vincoli precedentemente apposti.

Per la salvaguardia di beni di interesse archeologico sono stati emessi 115 decreti di vincoli; 20 declaratorie per l'annessione al demanio di beni archeologici; 55 comunicazioni ex art. 4 Legge 1089/39.

Sono stati concessi contributi a privati per interventi di conservazione, restauro e valorizzazione di beni architettonici, ai sensi della Legge 21.12.1961, n.1552 per £ 7.119.100.000.

Per interventi relativi a beni mobili di interesse storico-artistico non demaniali sono stati erogati contributi per £ 350milioni.

Per l'espletamento dell'attività di programmazione sono stati accreditati agli istituti periferici fondi per £ 2.600.000.000.

Per contributi o sussidi relativi a campagne di scavo archeologico sono stati stanziati £ 173.000.000 ripartiti tra i seguenti istituti:

I.S.M.E.O.; Istituto di Archeologia Sperimentale; Istituto Internazionale di Studi Liguri; Missione Archeologica Italiana di Iasos; Servizio Volontariato Giovanile; Archeoclub d'Italia.

Per spese di catalogazione sono stati accreditati agli Istituti Periferici fondi per complessive £ 3.539.500.000.

Per il funzionamento del Comitato Giardini Storici sono stati accreditati £ 20.000.000.

Ai fini della tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale l'Amministrazione, esercitando il potere di sostituzione di cui al-

l'art. 82 del D.P.R. 616/1988, ha emanato i seguenti provvedimenti finalizzati alla protezione dei valori naturalistici configuratesi come aspetti peculiari di determinati ambiti territoriali:

D.M. 16.5.1988 pubblicato sulla G.U. n.133 dell'8.6.1988, di rettifica al D.M. 22.12.1987 -

Comune di Castel San. Giorgio (Salerno) Collina del Drago

D.M. 30.12.1987 pubblicato sulla G.U. n.76 del 31.3.1988 e D.M. rettifica 21.6.1988, pubblicato sulla G.U. n.170 del 21.7.1988 Zona

"Monti Lucretili" - Lazio

D.M. 19.7.1988 pubblicato sulla G.U. n.170 del 21.7.1988 - rettifica al D.M. 22.5.1985

Comune di Roma - Casale della Cecchignola

D.L. 4.8.1988 pubblicato sulla G.U. n.239 dell'11.10.1988 -

Comune di Rieti - Colle Sant'Antonio

D.M. 4.8.1988 pubblicato sulla G.U. n.239 dell'11.10.1988 - rettifica a D.M. 31.7.1985 -

Comune di Ascoli Piceno e altri

D.M. 17.2.1988 pubblicato sulla G.U. n.73 del 28.3.1988 - rettifica al D.M. 26.11.1987

Comune di Atezzo.

L'Amministrazione, nel complesso, ha utilizzato totalmente gli stanziamenti di bilancio.

La completa attuazione dei programmi, in alcuni casi, è stata talvolta pregiudicata da problemi di natura formale e dai tempi tecnici richiesti per l'esame da parte del Consiglio Nazionale dei programmi generali di intervento, e di tutte le perizie per lavori superiori a un determinato importo.

L'eventuale discrepanza tra gli obiettivi programmati e i risultati conseguiti è, pertanto, frutto di un complesso di fattori in

teragenti che finiscono per determinare la formazione di residui passivi di natura fisiologica, ascrivibili, cioè, a cause indipendenti dalla gestione e dalla capacità di spesa dell'Amministrazione che, anche nel decorso anno ha posto in essere una politica di interventi affidata a criteri di tempestività della programmazione, e di sollecita erogazione dei relativi fondi, operazioni che sono accompagnate ad una verifica puntuale della gestione.

Non sono mancati, tuttavia, ostacoli e cause frenanti derivivanti in parte da disposizioni normative comportanti procedure macchinose e, dall'altra, da una tardiva messa a disposizione delle risorse finanziarie (es. Legge 449/87).

A conclusione di quanto esposto va comunque segnalato come l'impegno dell'Amministrazione manifestatosi negli esiti conseguiti sia all'interno della struttura, che all'esterno della stessa, soprattutto sotto il profilo della promozione culturale, abbia trovato piena conferma nel consenso dell'opinione pubblica, significato, in particolare, dalla recuperata fiducia nel Ministero stesso, come attestato dalle importanti e continue donazioni e manifestazioni di neomecenatismo, alcune già concluse, altre in corso di definizione, nonchè dal positivo riscontro che presso la collettività hanno trovato le manifestazioni indette (40 convegni, 11 mostre e 15 concerti).

Si allega infine il prospetto concernente lo stato di attuazione dei progetti FIO.

Le attribuzioni della Direzione Generale non comportano in generale la fornitura di servizi all'utenza pur se tutte le attività di gestione del personale e degli affari generali amministrativi ne costituisce in parte il presupposto.

Esclusa tale attività, per la quale viene riferito a parte, si ritiene utile illustrare in questa sede le attività di due settori, che, pur se incardinati nella Direzione generale del personale, operano su materie strettamente riguardanti l'attività tecnico-scientifica del Ministero: - l'Ufficio Studi e la Divisione Editoria -.

Nel corso del 1988 l'Ufficio, studi sulla base del programma predisposto, ha curato ricerche e studi su tematiche di carattere tecnico-scientifico e di natura organizzativa.

Sinteticamente:

- E' stata pubblicata la relazione finale della ricerca sulla "Individuazione e verifica dei titoli di studio per l'accesso ai ruoli del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali", condotta dal Gruppo di Lavoro interministeriale, costituito con D.M. 13.2.87, comprendente rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.
- Relativamente alla ricerca "Beni Culturali: la prassi della tutela-circolari ministeriali", si è provveduto ad aggiornare a tutto il 1988 la raccolta delle circolari sulla tutela e conservazione dei Beni Culturali, già conclusa limitatamente al periodo 1975-1986. Il volume, completo di indici ana

litici e cronologici, sarà pubblicato nella collana "Quaderni" per i tipi dell'Istituto Poligrafico dello Stato e sarà disponibile nel 1989.

- E' stata attivata una indagine, riguardante le risorse "hardware" e "software" esistenti negli Istituti Centrali e periferici dell'Amministrazione.

La ricerca si è articolata in più parti intese a rilevare sia i dati qualitativi e quantitativi di ciascun centro di elaborazione dati (mainframe, minicomputer, personal computer, terminali, rete pubblica di collegamento), sia le applicazioni informatiche (software di sistema applicativo, linguaggio, numero di ore/uomo di utilizzo). I dati raccolti, memorizzati ed elaborati, saranno resi noti in un documento finale.

- Nell'ambito del Comitato per lo studio e la conservazione dei giardini storici istituito con D.M. del 2.8.86, l'Ufficio Studi ha operato per la raccolta e la redazione della documentazione che costituirà il manuale per la conservazione del verde storico.
- Nel 1988 si è conclusa nell'ambito del "Progetto F.E.P.A. (funzionalità ed efficienza della Pubblica Amministrazione)" la fase sperimentale consistente nella verifica della metodologia di rilevazione e riguardante il 2° sottoprogetto "Individuazione di fabbisogni organici". Tale rilevazione coordinata da funzionari dell'Ufficio Studi nell'ambito della Commissione Decentrata del Progetto F.E.P.A., ha interessato 8 strutture periferiche dell'Amministrazione (4 Biblioteche e 4 Soprintendenze Archeologiche) consentendo per le stesse la determinazione dell'apporto percentuale delle professionalità presenti nel ciclo produttivo.

Ritenuta conclusa dalla Funzione Pubblica la fase sperimentale, si è passati alla fase attuativa delle tecniche gestionali derivate dai cinque sottoprogetti iniziali. L'Amministrazione dei Beni Culturali ha individuato il settore del "prestito", nell'ambito di 2 Biblioteche e il settore "amministrativo rilevazione presenze e liquidazione competenze al personale", nell'ambito di una Soprintendenza Archeologica. Dovranno essere attuate le sei tecniche gestionali così denominate:

N.T.G. 1 : Analisi ed ottimizzazione delle procedure;
N.T.G. 2 : Analisi e Valutazione Carichi Funzionali di Lavoro;
N.T.G. 3 : Programmazione per Obiettivi;
N.T.G. 4 : Indici di Efficacia;
N.T.G. 5 : Indici di Produttività;
N.T.G. 6 : Analisi e Valutazione Costi.

L'Ufficio Studi ha, anche, collaborato alla predisposizione del software applicativo ed, in parte, alla stesura di alcuni manuali operativi.

Sono stati inoltre pubblicati i numeri 16,17-18 e 19-20 del Notiziario in misura di 3000 copie ciascuno.

A supporto delle attività di studi e ricerche si è proceduto ad ampliare il numero dei testi a disposizione, anche con acquisti di nuovi volumi.

Si è provveduto, incaricando una ditta privata, a predisporre un programma informatico, acquistato tramite il Provveditorato Generale dello Stato, per la catalogazione dei volumi stessi.

Nel settore della Editoria in relazione alle competenze relative alla concessione di mutui agevolati in favore della editoria libraria sono stati comunicati agli Istituti di credito abilitati i pareri su 96 progetti editoriali formulati dalla apposita

Commissione. Sono stati concessi L. 15.620.872.234= di contributi in conto interessi su L. 37.177.000.000= di finanziamenti, precedentemente accordati.

Sono nel frattempo pervenuti n.19 contratti di mutuo, di cui n.8 definiti, con i quali sono stati erogati complessivamente L. 28.854.100.000= di finanziamenti; per gli 8 contratti definiti, sono stati liquidati L. 5.990.510.220= di contributi in conto interessi per un importo di L. 17.074.100.000= di finanziamenti.

Per quanto concerne i contributi alle pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale, la Commissione, nominata in base alla vigente normativa, nella riunione plenaria tenuta il 21 settembre 1988, ha approvato il piano definito di ripartizione dei contributi relativi all'annata 1986 con le proposte e le esclusioni indicate negli elenchi sottoposti alla Commissione stessa dall'Ufficio di Segreteria.

Nel corso dell'anno 1988 l'Ufficio di Segreteria ha provveduto a comunicare all'Ente Nazionale per la Cellulosa e per la Carta le pubblicazioni periodiche di elevato valore culturale avente diritto alla corresponsione del contributo assegnato perchè in regola con gli adempimenti di cui agli articoli 18 e 19 della Legge 5.8.1981, n.416, che, relativamente all'annata 1986 ammontano a 144.

Per le rimanenti 167 riviste aventi diritto al contributo, l'Ufficio stesso ha provveduto ad informare i periodici interessati dell'avvenuta deliberazione dei contributi, facendo presente le inadempienze ed invitandoli a regolarizzare la loro posizione.

E' stata inoltre avviata in maniera sistematica la creazione di una banca dati dei traduttori italiani e stranieri che traducono dall'italiano e in italiano. Tale banca dati, realizzata

grazie ad un Personal Computer HANTAREK, ha richiesto l'invio di un questionario ai diretti interessati, lo spoglio delle risposte e la successiva computerizzazione.

Nel campo della diffusione del libro e del periodico culturale e l'attività, finalizzata ad una funzione di stimolo culturale, direttamente connessa, in ultima analisi, con finalità di tipo promozionale - l'allargamento dell'area di lettura è in fatti condizione indispensabile per uno stabile e soddisfacente sviluppo della produzione editoriale - si è concretizzato nell'invio di libri a 356 centri di lettura suddivisi in: biblioteche scolastiche di ogni ordine e grado, biblioteche di circoli aziendali e dopolavoristici, biblioteche di centri di cultura religiosa e biblioteche comunali, caserme, comitati della Società Dante Alighieri e dell'Associazione Nazionale Famiglie degli Emigrati.

Si segnala, in particolare, che specifiche dotazioni librarie sono state inviate alle seguenti istituzioni: Società Italiana Organizzazioni Internazionali di Torino, Università di Salerno, Associazione Italia nel Mondo - cultura e spettacolo. Le suddette istituzioni prima di acquisire i volumi destinati alle rispettive biblioteche, ne hanno fatto oggetto di esposizioni.

Una parte delle dotazioni librarie è stata acquistata mediante contratti con 75 Case Editrici, mentre il restante quantitativo è stato fornito da 16 Librerie.

Nell'ambito degli interventi di promozione della editoria italiana all'estero sono state istruite le richieste da sottoporre all'apposito Comitato per l'erogazione dei premi. Occorre rilevare come si renda necessario un incremento dello stanziamento in quanto con soli 500.000.000. di lire non è possibile "premiare" un

fatturato di esportazione che raggiunge ormai l'importo di 200 miliardi di lire circa.

E' stata organizzata e realizzata la Mostra del Libro d'Arte "Contributi editoriali alla ricerca storico-artistica negli ultimi dieci anni" a Francoforte dal 5 al 10 ottobre, nell'ambito della Fiera del Libro.

Nell'ambito delle ridotte possibilità finanziarie è stato compiuto un notevole sforzo per l'invio di libri alle istituzioni culturali straniere che ne fanno richiesta sulla base di accordi culturali e sono state soddisfatte le richieste dei seguenti Paesi: Canada, Australia, Lussemburgo, Corea, Argentina, Venezuela.

Per quanto riguarda il settore degli Archivi di Stato nel corso del 1988 si è privilegiata la funzione di coordinamento e supporto per fornire un migliore servizio agli utenti. Si è con ciò inteso attuare pienamente i principi costituzionali in ordine al rapporto cittadini - Amministrazione, offrendo da un lato, strumenti di ricerca validi e promuovendo, dall'altro, una serie di manifestazioni divulgative e promozionali, per consentire la fruizione a livello di base.

Nel 1988 sono state acquisite a vario titolo (versamento, deposito, dono, acquisto) 267.833 unità archivistiche.

L'arricchimento del patrimonio archivistiche, unito a una intensificata attività rivolta al riordinamento e alla inventariazione del materiale conservato, hanno contribuito ad accrescere il contatto del pubblico con le sale di studio che, nel corso dell'anno, hanno registrato 246.963 presenze, con 524.059 pezzi consultati.

L'ottenuta migliore conoscenza degli archivi è testimoniata dall'incrementato afflusso alle scuole di archivistica, paleografia e diplomatica.

Si è collaborato, a livello centrale, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri, per il rinnovo e l'attuazione di 13 accordi culturali internazionali, partecipando a Commissioni di cooperazione culturale. Con lo stesso dicastero si sono, inoltre, avuti rapporti, sia per attività di ricerca in Italia e all'estero, sia per quei necessari collegamenti tra organismi che detengono archivi di importanza nazionale.

Analoghi rapporti di collaborazione sono stati mantenuti con

gli uffici storici degli Stati Maggiori del Ministero della Difesa.

I rapporti con il Ministero dell'Interno discendono, in primo luogo, dal D.P.R. 854/75 che detta norme sui documenti riservati.

Con il Ministero della Pubblica Istruzione si è guardato maggiormente ai bisogni dell'utenza, attraverso le visite guidate di scolaresche negli Archivi di Stato.

In particolare il Direttore Generale per i Beni Archivistici è attualmente membro del Comitato esecutivo dell'International Council on Archives e Presidente della Table Ronde des Archives per il quadriennio 1988-92, mentre archivisti italiani sono membri di tutti i Comitati professionali del Consiglio stesso, cui attivamente collaborano.

A tale proposito si segnalano le seguenti riunioni: XI congresso internazionale del CIA - Parigi; comitato esecutivo - Berna; Colloquio sui problemi della formazione professionale degli archivisti - Parigi; comitato per gli archivi contemporanei - Coblenza; comitato per la reprografia - Karlsruhe; comitato per la conservazione ed il restauro - Edimburgo; comitato per la sigillografia - Parigi; riunione dei presidenti dei comitati - S'Hestogenbosch.

Per quanto attiene i rapporti con l'UNESCO, l'Ufficio Centrale partecipa ai lavori della Commissione nazionale attraverso il proprio Direttore Generale che ne è membro di diritto.

Un funzionario dell'Ufficio Centrale ha partecipato inoltre alla VII Sessione del Consiglio Intergovernativo del Programma generale sull'informazione.

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro internazionale di ricerca delle fonti documentarie relative ai paesi dell'area balcanica (CIBAL) - la cui presidenza è affidata al Direttore Generale per i Beni Archivistici - si segnala il V corso di paleografia e diplomatica latina tenuto

presso l'Archivio di Stato di Bari.

Ciò premesso, si riportano in dettaglio, i risultati dell'azione amministrativa svolta nel 1988, distinti secondo le tipologie di intervento;
Ordinamento e inventariazione

Con D.M. 15 maggio 1986 era stata istituita una speciale commissione con funzioni programmatiche e di coordinamento nel settore dell'inventariazione dei fondi archivistici. Nel 1988 sono proseguiti i seminari regionali sull'inventariazione con le riunioni relative a Campania e Liguria.

Nel confronto di casi e esperienze concreti tra gli archivisti sono state già riscontrate affinità e omogeneità di problemi che consentiranno l'adozione di metodologie di base unitarie. Nel corso dell'anno sono state ordinate 198.880 unità archivistiche.

Attività promozionale

Per quanto riguarda le attività promozionali si sono organizzate numerose manifestazioni divulgative e promozionali.

L'Amministrazione ha altresì collaborato con Enti e Istituti vari, partecipando, con consulenza tecnica, relazioni e prestito di documenti, a 100 mostre, numerosi convegni e 17 corsi di formazione.

Sono da segnalare, per il consenso ricevuto, il XII corso di archivistica organizzato a Loreto dalla Soprintendenza archivistica per le Marche e il convegno di Matera e Potenza su "Gli archivi per la storia dell'alfabetizzazione".

Per quanto riguarda l'attività espositiva hanno suscitato grande interesse: la Mostra documentaria "L'immagine della guerra - Materiale ufficiale di propaganda (1915-18)", tenuta a Piacenza; la Mostra "I fiumi della Lombardia", tenuta a Milano; la Mostra "Contributi su P. Paleocapa", tenuta a Venezia; la Mostra "Pane e potere", tenuta a Potenza e riproposta a Roma, per la giornata della FAO.

Particolare mobilitazione si è verificata per la IV Settimana dei Beni Culturali, pur in assenza delle necessarie integrazioni di bilancio.

Rapporti internazionali

Nel 1988 si sono recati all'estero 95 funzionari, mentre sono giunte in Italia due delegazioni straniere (polacca e jugoslava) e numerosi studiosi provenienti da vari Paesi.

Tra le principali iniziative cui ha partecipato l'Amministrazione, si ricordano: la "Giornata archivistica "Slovenia-Friuli-Venezia Giulia" (Lubiana), la conferenza "Retrieval and Image automation" (Cambridge, USA); il Colloquio internazionale "La conservazione e gli archivi" (Ottawa); il Convegno dei direttori degli Istituti archivistici dell'area alpina, tenuto a Monaco di Baviera nel quadro delle iniziative ARGEALP; il Convegno sui problemi tecnici professionali degli archivi (Raidendi - Jugoslavia).

Scuole di archivistica, paleografia e diplomatica

Nell'anno accademico 1987/88 i corsi di dette scuole sono stati, comunque, frequentati da 1391 allievi, di cui 1317 estranei all'Amministrazione.

Attività editoriale

Nel corso dell'anno, sono state realizzate le seguenti pubblicazioni:

- Archivio di Stato di Roma - I mandati della Reverenda Camera Apostolica - Inventari;
- Archivio di Stato di Bologna - La società dei notai di Bologna. Saggio storico e inventario;
- Archivio di Stato di Genova - Notai ignoti - frammenti notarili medievali - Inventario;
- Agenda - Vademecum degli Archivi di Stato;
- Les documents diplomatiques, importante source des études balkaniques

- Collana "Itinerari archivistici" - Toscana;
- Rassegna degli Archivi di Stato, fascicolo 1/87;
- Estratti Rassegna degli Archivi di Stato, fascicolo 3/86.

Vigilanza sugli Archivi non statali

Nel 1988 sono state eseguite 1000 ispezioni e sono state emesse 40 dichiarazioni di notevole interesse storico ex art.36 della legge archivistica.

E' stato altresì ultimato l'ordinamento di 105 archivi storici di Enti pubblici e si è provveduto al deposito dei relativi inventari presso l'Archivio Centrale dello Stato.

Si registra poi la conclusione di 10 convenzioni di deposito volontario negli Archivi di Stato di materiale documentario non statale.

Nel quadro dell'attività di valorizzazione è prevista infine la stampa di un quaderno dedicato a "Gli archivi di famiglie e di personalità".

Acquisizioni

Si è proceduto a 18 acquisti per un importo complessivo di L. 365.766.725 (di cui L. 122.930.000 in conto residui).

Tra gli acquisti più significativi, si ricordano quello dei diari di Carlo Felice di Savoia e degli Archivi privati Bencivenni, Buonaccorsi, Corgini di Fabbrico e De Petris Fragianni.

La documentazione acquisita è stata destinata agli Archivi di Stato di Milano, Modena, Napoli, Pescara, Pisa, Reggio Emilia e Torino.

Si registrano altresì 7 donazioni fra cui, particolarmente importante, quella dell'Archivio privato Tolomei, destinato all'Archivio di Stato di Siena. E' stato accettato infine il legato Virgili in favore dell'Archivio di Stato di Mantova.

Dei 154 Istituti archivistici, solo 38 occupano sedi demaniali.

I rimanenti istituti sono ubicati in edifici appartenenti a Enti pub-

blici (Province e Comuni) o a privati, con i conseguenti gravi oneri per l'Amministrazione, ascesi, nel 1988, a £ 14.500.000.000.-

L'assoluta insufficienza dei fondi accreditati per la manutenzione dei locali (4650milioni) ha inoltre consentito di effettuare soltanto la manutenzione ordinaria delle sedi e di eseguire alcuni interventi improcrastinabili presso gli Archivi dello Stato e la Soprintendenza Archivistica del Lazio.

Mobili e attrezzature

Nel 1988 sono state, comunque disponibili £ 1.992.000.000 che hanno consentito la realizzazione di nuovi impianti antifurto e antincendio o la ristrutturazione e ampliamento di vecchi impianti presso l'Archivio Centrale dello Stato e gli Archivi di Stato di Ancona, Bologna, Caltanissetta, Caserta, Campobasso, Forlì, Frosinone, Massa, Milano, Pescara, Pisa, Taranto, Terni e Gorizia, la sezione di Bassano del Grappa.

Le richieste degli Istituti connesse agli interventi di disinfezione, alla fornitura di contenitori per la conservazione dei documenti e alle attrezzature di controllo delle condizioni termoigrometriche dei locali di deposito sono risultate, nel corso del 1988, particolarmente pressanti.

Servizio di fotoriproduzione, legatoria e restauro

Lo stanziamento di £ 2.850.000.000 ha consentito solamente l'ordinaria manutenzione degli impianti in uso e l'acquisizione di alcuni fotoriproduttori presso l'Ufficio Centrale, le Soprintendenze archivistiche dell'Abruzzo e della Sicilia, l'Archivio Centrale dello Stato e 8 Archivi di Stato.

Si è altresì proceduto a dotare di attrezzature specifiche 9 sezioni di fotoriproduzione, due laboratori di legatoria e restauro nonché il Centro di Fotoriproduzione.

Restauro di materiale archivistico statale e non

Contro una richiesta degli Istituti, già contenuta alle esigenze più impellenti, di circa 5 miliardi, la disponibilità di bilancio è stata di £ 2.640 milioni. Con tale cifra si è provveduto a restaurare n. 516.554 carte, n. 2019 pergamene, n. 3605 mappe, n. 39 sigilli, n. 2058 legature, 23 rotoli pergamenei, n. 18 volumi, n. 287 disegni, n. 291 tavole, n. 18 tele e n. 22 assi, conservate in vari istituti.

Nel 1988 sono state altresì stanziare £ 300.000.000 sul cap. 3048 (recupero e ripristino del materiale archivistico statale danneggiato dal terremoto del Friuli) con cui sono state restaurate n. 73.678 carte, n. 1019 mappe, n. 107 volumi, n. 309 legature, n. 87 pergamene, n. 240 frammenti pergamenei e n. 123 vacchette.

Per quanto, invece, riguarda il restauro di documenti deteriorati dagli archivi privati sottoposti a vincolo di cui all'art. 36 della legge archivistica, la somma a disposizione (360 milioni) ha consentito a tutti gli Istituti che ne hanno fatto richiesta di operare qualche intervento, pur se di piccole dimensioni (32.118 carte, 1007 pergamene, 13 mappe, 216 legature, 6 registri e 205 bobine microfilmate).

Ricerca scientifica

Le spese per la ricerca scientifica imputate al cap. 8251, costituiscono lo 0,09% dello stanziamento (asestato) della Rubrica IV.

Per l'anno 1988 infatti, è stata stanziata la irrisoria somma di £. 40 milioni, che non consente un adeguato intervento in uno dei settori più qualificanti per l'Amministrazione. Sono state comunque, stipulate, le seguenti convenzioni di ricerca:

- 1) Deputazione di Storia Patria per l'Umbria - PERUGIA - £ 19.950.000;
- 2) Fondazione "Lelio e Lisli Basso". Issoco - ROMA - £ 14.962.500;
- 3) Gabinetto Scientifico e Letterario "G. Viessieux" - FIRENZE - £ 14.962.000

- 4) Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano - ROMA - £ 9.975.000;
- 5) Società italiana di Demografia storica - ROMA - £ 9.975.000;
- 6) Centro Italiano di Studi Numismatici - SALERNO - £ 5.049.000;

Progetti speciali

Inoltre nel corso del 1988 l'Amministrazione ha proseguito i seguenti programmi speciali di intervento:

1 - Cap. 8202 - Programma speciale per la salvaguardia del patrimonio archivistico, in attuazione della legge n. 219 sulla ricostruzione delle zone terremotate dal sisma del novembre 1980 e febbraio 1981.

Per tale programma, la somma di £ 2.000.000.000 circa (res.1984) è stata utilizzata per il completamento dei lavori di ristrutturazione della Torre di Deposito dell'Archivio di Stato di Salerno.

2 - Cap. 8205 - Nell'ambito del Progetto Residenze e Collezioni Sabaudie è stato approvato, con delibera del CIPE del 6.2.86, uno stralcio di progetto per il proseguimento dei lavori di ristrutturazione dell'Archivio di Stato di Torino per l'ammontare di £.3.500 milioni.

Di tale somma nell'86 si è ottenuto uno stanziamento parziale di lire 1.744 milioni.

Per il completamento di tale progetto si attende lo stanziamento della restante somma di £.1.756 milioni.

3 - Cap. 8203 - Adeguamento strutturale e funzionale delle sedi degli Istituti archivistici.

Nel corso del 1988 con le somme a disposizione sul capitolo, di cui lire 1.765.000.000 in conto residui '87 e £.468.672.000 in conto competenza, si è provveduto a spese di investimento riguardanti l'adeguamento strutturale e funzionale degli immobili destinati a sedi di Istituti archivistici con aperture di credito e ordinativi diretti ai seguenti Archivi di Stato: Archivio Centrale dello Stato di Bergamo, Catanzaro, Milano, Perugia, Parma, Pisa, Reggio Emilia e le Sezioni di Fermo, Tra

ni e Lucera.

4 - Cap. 8204 - Interventi a salvaguardia degli Archivi colpiti dal sisma del 1984.

Nel 1988 sono state accreditate $\text{L.}220.320.000$ in conto residui a favore delle Soprintendenze archivistiche per l'Abruzzo e il Molise, Campania, Lazio e Umbria, per il restauro e il riordinamento degli Archivi danneggiati dal sisma del 1984. Al riguardo, si precisa che la formazione di residui sul corrispondente Cap. 8204 è sempre stata imputabile al ritardo con cui venivano iscritti nel bilancio di questo Ministero i fondi assegnati dal Dipartimento Protezione Civile ai sensi della legge 363/84.

5 - Cap. 8206 e 8252 - Interventi urgenti di adeguamento strutturale e funzionale di immobili destinati a musei, archivi e biblioteche ex lege 449/87.

a) Cap. 8206 $\text{L.}18.233.800.000$, residui 1987.

Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento strutturale e funzionale delle sedi degli Archivi di Stato di Bologna, Firenze, Lucca, Milano, Roma, Torino, Venezia, Vercelli, Brindisi, Napoli, Lecce, Palermo e della sezione di Archivio di Stato di Trani. Sono state autorizzate le istruttorie necessarie per l'impiego della rimanente somma.

Al sensi dell'art. 17 comma 47 della legge 67.88, su detto capitolo sono state stanziati in conto competenza 1988 $\text{L.}53.024.000.000$. Detto stanziamento, intervenuto ad esercizio finanziario ormai concluso, non ha consentito di adottare alcun provvedimento.

Gli interventi previsti riguardano l'adeguamento strutturale e funzionale delle sedi di Archivio per $\text{L.}41.654.000.000$, il restauro del patrimonio archivistico per $\text{L.}7.420.000.000$, l'acquisto di una

sede per l'Archivio di Stato di Palermo £.3.500.000.000 e la modernizzazione dei servizi dell'Archivio di Stato di Vercelli per £. 450.000.000.-

b) Cap. 8252 £.25.633.000.000, residui 1987.

Gli interventi hanno riguardato l'adeguamento strutturale e funzionale degli Archivi di Stato di Bari, Gorizia, Novara, Palermo e Sondrio e delle sezioni di Biella, Camerino e Modica, nonché il restauro di Beni Archivistici conservati negli Archivi di Stato di Avellino, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caserta, Cosenza, Firenze, Foggia, L'Aquila, Lecce, Matera, Napoli, Nuoro, Oristano, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Sassari, Trapani e nell'Archivio Arcivescovile di L'Aquila, per un totale di 931.276 carte, 3.745 pergamene, 11.669 mappe, 269 registri, 5.221 legature e 14 sigilli.

Sono stati autorizzati interventi per £.5.355.000.000, mentre sono in corso le procedure per l'erogazione della rimanente somma.

Il settore dei Beni Librari e gli Istituti Culturali ha il compito di rendere operanti i seguenti servizi:

- a) Servizio Bibliotecario Nazionale
- b) Servizio di tutela e valorizzazione del patrimonio librario
- c) Servizio per la promozione e la diffusione della cultura, per il tramite delle Istituzioni Culturali, che raggiungono il cospicuo numero di 700 circa, operanti nei vari settori delle Scienze, delle Lettere e delle Arti.
- d) Servizio per la promozione e diffusione culturale in maniera diretta, per il tramite di diverse iniziative (Edizioni Nazionali, Congressi, Mostre, Premi di incoraggiamento agli autori, Concorsi per Ricerche bibliografiche e per studi sulle fondamentali branche del sapere; istituzione di Comitati Nazionali per le celebrazioni varie ecc.)
- e) Servizio per le Biblioteche non Statali aperte al pubblico
- f) Servizio per i rapporti culturali internazionali
- g) Servizio per i Beni Musicali, demoantropologici e per le fonti orali della Storia, attraverso la Discoteca di Stato.

a) **SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE**

Le 48 Biblioteche pubbliche statali costituiscono la rete operativa più significativa di questa Amministrazione. Il crescente interesse dimostrato dalla collettività per il patrimonio librario del nostro paese ha determinato nel 1988 una affluenza di pubblico sempre maggiore e che si può così sintetizzare: 2.919.714 lettori in sede; 4.503.907 libri dati in prestito; 27.343.340 pezzi (Manoscritti, stampati, collezioni speciali) acquistati nel corso dell'anno a vario titolo.

Rientra nei compiti delle Biblioteche fornire all'utenza cataloghi e repertori bibliografici, facilitando in tal modo il reperimento e la consultazione dei testi.

Nel corso del 1988, con i fondi stanziati sull'apposito capitolo (1546), sono stati stampati cataloghi e repertori per complessive 119.821.170 unità.

L'anno in poco conclusosi, ha visto dei notevolissimi progressi sulla via della piena attuazione del programma di sviluppo dell'S.B.N. che dovrà rendere ovunque fruibile il patrimonio librario attraverso la lettura dei documenti, la circolazione degli stessi e l'informazione bibliografica.

b) **SERVIZIO DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO LIBRARIO**

Nel corso del 1988 è stato possibile, con un programma di intervento straordinario, grazie agli stanziamenti previsti dalla legge 449/87, porre cura al restauro del patrimonio librario, ad un programma nazionale di microfilmatura, ed uno di antitaccheggio.

Tra le manifestazioni organizzate dalle biblioteche, meritano una citazione particolare, le mostre "Fillide Levasti e la cultura artistica europea della prima metà del 900", "Stampe e riviste di moda della seconda metà dell'800", organizzate dalla Biblioteca Marciana di Firenze; "Un itinerario dantesco in Riccardiana" organizzato dalla Biblioteca Riccardiana di Firenze; la mostra "Legature artistiche dei sec.XV e XVIII", allestita presso la Biblioteca Angelica di Roma; la mostra "Carte decorate nella legatoria del '700 della Biblioteca Casanatense" tenutasi presso la Biblioteca Casanatense di Roma; la presentazione del volume "Le edizioni del sec.XVI della Biblioteca del Monumento Nazionale di Subiaco", tenutasi presso la sede della predetta Biblioteca.

**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA PER IL
TRAMITE DELLE ISTITUZIONI CULTURALI**

L'attività del Ministero verso tali Istituti non si limita alla semplice erogazione di contributi ma si allarga a tutti quegli interventi di supporto, di consulenza, di sostegno sul piano dell'assistenza tecnica, giuridico-amministrativa (riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art.12, c.c., modifiche statutarie, acquisizioni, autorizzazioni ai sensi dell'art.17 c.c. ecc.).

L'attività di sostegno tutela e vigilanza dell'Amm.ne Centrale nei confronti degli Istituti Culturali si estrinseca, inoltre, attraverso l'esame dei programmi triennali e pluriennali; dei bilanci preventivi e consuntivi; delle relazioni programmatiche, ai sensi della legge 2/4/80 n.123, nonché attraverso visite, incontri con i responsabili, diretti ad accertare la rilevanza dell'attività culturale esplicata e la sua rispondenza ai fini statutarî.

**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE E DIFFUSIONE CULTURALE IN MATERIA
DIRETTA**

Gli strumenti operativi più validi a disposizione dell'Amm.ne Centrale per conseguire risultati in questo settore sono costituiti dai Comitati Nazionali e dalle Edizioni Nazionali.

La cultura e il servizio alla cultura quale comune denominazione delle molteplici attività che questa Amm.ne Centrale svolge si possono sintetizzare come segue:

- Funzionamento delle 43 Commissioni preposte alle Edizioni Nazionali.
- Comitati Nazionali per le celebrazioni varie; manifestazioni culturali realizzate nell'ambito delle attività dei Comitati stessi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Contributi erogati ai Comitati Nazionali, ai sensi della legge 449/87 art.4,c.2 (5.000.000.000)
- Contributi erogati per manifestazioni culturali di particolare rilievo ai sensi della Legge 449/87 art.4,c.4 (2.500.000.000)
- Erogazione di premi a 15 autori la cui produzione è stata giudicata di particolare valore (15.500.000)
- Premi ai vincitori del concorso riservato agli alunni delle scuole secondarie superiori ed artistiche (D.I. 30/10/85, L.4.500.000).
- Premi per i vincitori del concorso riservato ai presidi o professori di ruolo incaricati o supplenti di discipline, per il 1988, ad indirizzo scientifico.
- Erogazione di contributi per l'organizzazione di 62 convegni di natura scientifica o culturale (266.000.000)
- Accordi culturali con paesi esteri.
- Scambio con i paesi esteri di esperti e di bibliotecari.
- Scambio con paesi esteri di pubblicazioni ufficiali, documenti governativi, pubblicazioni varie e funzionamento dell'USI (160.000.000).

Riguardo alle Edizioni Nazionali, è stata nominata la Commissione per la pubblicazione delle Edizioni Nazionali delle opere di Andrea Gabrieli (D.P.R. 12.4.1988), E' stata inoltre insediata la Commissione per l'Edizione Nazionale delle opere di Pietro Aretino.

In merito alla costituzione di nuovi Comitati Nazionali, si rammenta che nel 1988 sono stati istituiti i seguenti Comitati:

- Comitato Nazionale celebrazioni IV Centenario della morte di Bernardino Telesio (D.P.R. 26.5.1988).
- Comitato Nazionale celebrazioni 50 anniversario della morte di Gabriele D'Annunzio (D.P.R. 16.3.1988).
- Comitato Nazionale celebrazioni del centenario della nascita di

Giuseppe Ungaretti (D.P.R. 18.7.1988).

- Comitato Nazionale celebrazioni V centenario della nascita di Correggio (D.P.R. 2.9.1988).

Nel corso del 1988 è stata istruita la pratica per la costituzione di un Comitato Nazionale per le celebrazioni del 750° anniversario della fondazione dell'Università di Siena.

Con D.L. 12.6.1988 è stata costituita inoltre una speciale commissione, composta da illustri studiosi di varie discipline, con il compito di esaminare le proposte relative a manifestazioni celebrative e di promuovere essa stessa l'istituzione di nuovi Comitati Nazionali.

Con altre iniziative organizzate dall'Amministrazione, si è inteso attuare pienamente il rapporto cittadino - amministrazione offrendo delle manifestazioni a livello divulgativo promozionale.

A riguardo si segnalano:

- mostra "Cibi e libri", allestita alla Fiera Internazionale di Genova (25 marzo-4 aprile 1988)
- partecipazione alla Fiera Internazionale del Libro di Francoforte con la mostra "Cibi e Libri" presso la Deutsche Bibliothek, e con lo stand dell'Amministrazione all'interno della Buchmesse (settembre-ottobre 1988).
- mostra "Libro '88", rassegna dell'editoria contemporanea, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (novembre 1988).
- 2ª Conferenza Nazionale dei Beni Librari (Bologna, dicembre 1988) su "L'organizzazione bibliografica italiana" (organo collegiale permanente).
- Infine, nel corso del 1988, ha proseguito i suoi lavori la Commissione "Indici e Cataloghi delle Biblioteche Italiane" avviando al

la stampa il Catalogo dei manoscritti persiani, il IV volume della Collezione Galileiana della Biblioteca Nazionale di Firenze e il Catalogo dei disegni e delle stampe dei secc. XV e XVI della Biblioteca Marucelliana di Firenze.

SERVIZI PER LE BIBLIOTECHE NON STATALI

L'Amministrazione indirettamente esercita un servizio alla collettività, elargendo contributi per il funzionamento delle biblioteche non statali aperte al pubblico.

Si ritiene opportuno indicare solo alcune fra le più rappresentative biblioteche esistenti, e tra le altre si ricordano:

la Biblioteca del Centro Internazionale di Studi-Rosminiani di Stresa con 80 mila volumi, quella dell'Abbazia di S.Benedetto Seregno con 178 mila volumi, e quella di S.Francesco di Ravello con 25 mila volumi.

SERVIZIO PER I RAPPORTI CULTURALI INTERNAZIONALI

In esecuzione degli accordi culturali con paesi esteri, l'Amministrazione tratta tutto ciò che si riferisce agli scambi di esperti e bibliotecari, alle mostre in Italia e all'estero, alle altre manifestazioni a livello internazionale.

SERVIZIO PER I BENI MUSICALI

La Discoteca di Stato, rappresenta una struttura statale unica nel suo genere e che non ha riscontro in similari iniziative private, per l'acquisizione, la documentazione, la divulgazione e la conservazione dei beni musicali in genere, che vanno dai documenti (nastri magnetici, flange, dischi ecc.), demo-antropologici, alle fonti orali della storia. Tra le altre attività della Discoteca si segnalano:

1) ciclo di 26 Conferenze-Audizioni;

2) Concorso "Valentino Bucchi" (14 giorni - Novembre 88)

Si sono effettuati 12 seminari.

Ha organizzato in collaborazione con l'A.GI.MUS, n.11 concerti.

Il settore Etno Linguistico Musicale ha svolto la seguente attività: schede discografiche n.110 Nuove Accessioni; n.854 Catalo Retrospectivo; riversamento e montaggio per archivio n.72 nastri; riversamento per terzi (Istituti Universitari, Enti etc.); n.76 nastri; inserimento su flange di n.126 nastri d'Archivio; ricerche su cataloghi e riviste specializzate; servizio al pubblico (informazioni, ricerche su cataloghi, pubblicazioni etc.).

Il Settore Teatro ha acquisito dalla RAI e da collezionisti privati n.40 (di cui 23 in videocassette) titoli di opere teatrali italiane e straniere. Ha provveduto al riversamento conservativo di n.44 opere di antica acquisizione, per un totale di 104 nastri, e con un riversamento per terzi di n.82 nastri.

Il Settore Voci Storiche ha acquisito nuovi documenti sonori (registrazioni di interviste, conferenze, convegni ecc.)

Alla fine del 1988 la Discoteca ha pubblicato la prima opera di una collana in COMPACT-DISC concernente la riproduzione delle risorse sonore possedute dalla Discoteca.

Nel corso del 1988 è stata ripresa l'attività concertistica con l'organizzazione della 9° settimana per i Beni Musicali.

Per la prima volta la settimana si è svolta a Roma ed in sede decentrata (Teatro Rendano - Cosenza).

I concerti eseguiti nel corso della settimana sono stati 9, con l'intervento di Musicisti italiani e stranieri di chiara fama.

Per quanto riguarda la Soprintendenza di Collegamento, nel corso del 1988 sono stati posti in essere accordi, piani e programmi coordinati con altre istituzioni come ad esempio la Regione Campania, la Regione Basilicata, il Comune di Napoli, le due Università Napoletane e le altre Università meridionali.

Sono stati redatti i seguenti piani:

1) per il recupero dell'edilizia storico-demaniale del centro antico di Napoli; 2) fotopiano della città di Napoli; 3) aggiornamento del piano di attuazione per il recupero del patrimonio culturale danneggiato dal sisma del 1980 in Campania e Basilicata.

Inoltre l'attività del Nucleo di Valutazione dei progetti di investimento si è rivolta, nel corso del 1988, alla organizzazione, in collaborazione con gli organi periferici dell'Amministrazione, delle attività di programmazione, progettazione e valutazione relativi alle leggi di finanziamento che prevedessero provvidenze anche per i Beni Culturali, come ad esempio la L.64/86 sullo sviluppo del Mezzogiorno e i Fondi FIO.

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

PAGINA BIANCA

Nel 1988 il regime delle autorizzazioni valutarie - che trovava ragioni d'essere nel divieto di carattere generale contenuto nell'art. 2 della L. 25.7.1956, n. 785, sia con provvedimenti di carattere generale (D.M. 12.3.81 e D.M. 18.7.1985 e successive modificazioni), che con provvedimenti particolari per le operazioni non autorizzate e' stato notevolmente ridimensionato con l'entrata in vigore, il 1° ottobre 1988, della nuova normativa valutaria prevista dal D.P.R. 29.9.1987, n. 454. Ai sensi della predetta normativa, infatti, sono rimasti unicamente in vigore i divieti valutari derivanti dal persistere del monopolio e della gestione dei cambi.

Infatti il principio del "tutto e' vietato" che trovava la sua giustificazione nel D.L. 6.6.56 n.476 e' stato ribaltato e sostituito dal principio contrapposto, attualmente in vigore, del "tutto e' libero" salvo eccezioni particolari ben definite.

Peraltro, sul piano internazionale, questa Amministrazione ha continuato ad assicurare il proprio contributo alla stipulazione degli accordi per la concessione di crediti finanziari all'Unione Sovietica, alla Jugoslavia ed all'Argentina, nonché alla stipulazione di accordi per la protezione e la promozione degli investimenti con la Bulgaria, le Filippine e la Polonia.

Ha anche assicurato la propria partecipazione alle Commissioni Miste: Arabia Saudita - India - Iran - Malaysia

Turchia - Unione Sovietica - Ungheria - R.D.A. - Cecoslovacchia - Bulgaria - Jugoslavia - Cuba - Cina - Polonia - Marocco - Zaire.

Ha poi fornito adeguati servizi di informazione all'utenza, sia per quanto concerne problematiche di carattere valutario connesse a problemi specifici o a situazioni dei diversi Paesi esteri, sia per quanto concerne le problematiche derivanti dall'entrata in vigore della nuova normativa valutaria.

Sempre in materia valutaria sono stati emessi, nel 1988, 4.644 atti oltre a 2.000 processi verbali, 200 documenti CEE, 1.500 documenti consensus, 1.500 atti SACE, nonché 1.800 documenti di carattere vario.

La politica commerciale seguita da questa Amministrazione, nel corso del 1988, è stata incentrata sul rafforzamento della cooperazione internazionale intesa ad ottenere una configurazione la più omogenea ed equilibrata possibile degli scambi commerciali.

In tale ottica, ha assunto particolare rilievo l'attività svolta in sede GATT nell'espletamento della prima fase dell'Uruguay Round, conclusasi lo scorso dicembre con la Conferenza Ministeriale di Montreal. Infatti, sulla base delle linee direttrici messe a punto di volta in volta dal Comitato di negoziato sul commercio, sono stati portati a termine vari cicli di consultazioni tra i vari gruppi competenti per le due "aree di negoziato" individuate a Punta del Este nel 1985 (settore merci e settore servizi).

L'atteggiamento della Comunità ha continuato ad ispirarsi alla "concezione d'insieme" (overall approach), approvata formalmente dal Consiglio dei Ministri CEE il 15

giugno 1985.

In relazione alla sensibilita' della materia, si sono svolti in seno al Comitato 113 del Consiglio CEE approfonditi dibattiti che hanno messo in luce punti in comune e divergenze tra le varie delegazioni, cio' soprattutto nei settori piu' sensibili quali l'agricoltura, i servizi, gli investimenti legati al commercio e la proprieta' intellettuale. Nel settore tropicali, la Comunita' ha presentato a Montreal un'offerta di diminuzione dei dazi per una serie di prodotti.

Nel 1988 le relazioni con i Paesi dell'Associazione Europea di Libero Scambio hanno ricevuto un ulteriore e fondamentale impulso dalla Conferenza ministeriale CEE-EFTA di Bruxelles sulla cooperazione parallela al processo comunitario per il completamento del mercato interno e dall'Incontro di Tampere, del giugno scorso, tra i Ministri degli Esteri e del Commercio dei Paesi EFTA ed il Commissario Le Clercq. Tali iniziative prevedono un approccio pragmatico che tiene conto da un lato della prioritarieta' attribuita dalla CEE al completamento del suo mercato interno ed al principio di coesione, e dall'altro della necessita' di ricercare un equilibrio tra vantaggi ed obblighi rispettivi, nell'interesse di tutte le parti e con l'obiettivo ultimo di creare uno spazio economico europeo unico e dinamico. In attuazione dei suddetti orientamenti si sono positivamente svolti nel corrente anno lavori che hanno portato:

- a) ad un'ulteriore semplificazione delle norme di origine sui cumulo negli scambi CEE-EFTA;

b) ad una fase avanzata di negoziati per l'abolizione delle residue restrizioni all'esportazione e, nel settore delle norme tecniche, per l'istituzione di un sistema di scambi di notifiche concernenti le rispettive nuove regolamentazioni, al fine di agevolare l'armonizzazione delle norme e la conseguente eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi.

L'entrata in vigore dei nuovi Protocolli addizionali agli Accordi preferenziali stipulati nel 1987 dalla CEE con taluni Paesi del Bacino Mediterraneo ha comportato nel 1988 in sede CEE - nell'ambito degli specifici gruppi - la messa a punto dei regolamenti applicativi inerenti alle nuove concessioni tariffarie in materia agricola, nonché di un sistema di sorveglianza che possa garantire un corretto ed equilibrato flusso dei prodotti agricoli in provenienza da quei Paesi. Sono stati inoltre stipulati Protocolli addizionali anche per Malta, Marocco e Siria; hanno avuto anche luogo le tradizionali sessioni dei Comitati e Consigli di Associazione con Israele, Tunisia, Marocco, Cipro e Jugoslavia.

Le relazioni con i Paesi ACP sono state caratterizzate, nel 1988, dall'avvio dei negoziati per il rinnovo della terza Convenzione di Lomé, che è entrata in vigore il 1° marzo 1986 e scadrà il 28 febbraio 1990.

Per quanto riguarda la cooperazione commerciale, il mandato affidato alla Commissione prevede la riconduzione, in linea di principio, del regime in vigore, salvo talune modifiche secondarie.

Quanto alla cooperazione finanziaria e tecnica il

mandato prevede la possibilita' di consolidare, approfondire e adeguare le disposizioni della vigente Convenzione.

Nel 1988 il sistema delle Preferenze generalizzate ha costituito un gravoso banco di prova poiche' si sono dovute apportare consistenti innovazioni rispetto al regime precedente. Tali innovazioni che hanno profondamente mutato l'assetto del sistema, si sono rese necessarie a seguito della emanazione della sentenza 51/87 della Corte di Giustizia, la quale ha stabilito che si dovesse ristrutturare il sistema tenendo presente due aspetti fondamentali quali quello delle uniformi e continue applicazioni della TEC e quello della non ripartizione tra i Paesi membri dei nuovi contingenti. Da parte italiana e' stato apportato un fattivo contributo alla soluzione dei vari problemi di carattere organizzativo.

Nel settore degli Accordi Internazionali, concernenti i prodotti di base, oltre la normale gestione dell'Accordo Caffecolo, si e' affrontato il tema del rinnovo dell'Accordo stesso che scadra' alla fine del quinquennio 1985/89. E' stata assicurata, inoltre, la normale ed attiva partecipazione ai lavori riguardanti le rinegoziazioni di altri Accordi concernenti il cacao, la iuta, la gomma ed i legni tropicali, il fondo comune; nonche' a quelli relativi all'istituzione di gruppi di studio riguardanti lo stagno ed il rame.

Nel 1988 le relazioni CEE-USA sono state caratterizzate da un clima di incertezza imputabile principalmente all'atteggiamento dell'Amministrazione americana, influenzata a sua volta dall'attesa dell'esito della battaglia congressuale per il Trade Act.

Cio' non ha comunque impedito da parte statunitense la continuazione e l'avvio di nuovi contenziosi con la Comunita', quali rispettivamente quelli degli ormoni e della soia.

Sul piano strategico tali azioni sono state a Bruxelles valutate non tanto dirette a proteggere singoli interessi commerciali, quanto a creare una politica del "dissenso" in ambito GATT, nei riguardi della Politica Agricola Comune.

Circa il Trade Act, esso non ha ancora prodotto effetti valutabili dal punto di vista del suo carattere protezionistico in ragione della sua troppo recente entrata in vigore (agosto 1988).

La Comunita' ha continuato a perseguire, sia in sede bilaterale che multilaterale, una strategia che le consenta di riequilibrare progressivamente le proprie relazioni commerciali con il Giappone; il risultato raggiunto nel 1988 puo' essere giudicato abbastanza soddisfacente; nel corso dell'anno si e' registrato un aumento percentuale delle esportazioni superiore a quello delle importazioni anche se permane un notevole deficit di bilancia commerciale.

L'azione della Comunita' per ottenere una effettiva apertura del mercato giapponese in determinati settori si e' rivelata di una certa efficacia anche se sussistono situazioni di impermeabilita' di tale mercato; queste ultime sono imputabili alla ancora scarsa propensione dei giapponesi ad acquistare merci di importazione, dovuta, a sua volta, a ragioni socio-culturali. Le strutture integrate dell'economia di quel paese, le quali sono condizionate da una concen-

trazione in pochi gruppi delle diverse fasi di finanziamento, produzione e commercializzazione. creano ulteriori difficoltà di penetrazione delle merci estere su quel mercato.

La politica commerciale autonoma della CEE verso Paesi a commercio di Stato si è svolta complessivamente secondo le linee e gli indirizzi degli anni scorsi. Sul piano interno, malgrado l'impegno volto ad elaborare una comune politica commerciale nei riguardi di questi Paesi, in linea con quanto previsto dall'art. 113 del Trattato di Roma, i regimi di importazione applicati dagli Stati membri hanno conservato il loro carattere autonomo anche se sono stati avviati i primi passi per una loro armonizzazione anche in vista del mercato unico del '93.

Per quanto concerne il regime contingentale autonomo previsto dalla Comunità per il 1988, da parte italiana si è provveduto ad apportare i consueti aumenti di valore, tenendo però conto, caso per caso, della sensibilità dei prodotti. Si è inoltre mantenuto il sistema di gestione introdotto nel 1987, sottoponendo i prodotti più sensibili al regime della ripartizione ministeriale, fermo restando il sistema della dogana controllata per le rimanenti merci.

Sul piano delle relazioni CEE-COMECON il 1988 è stato caratterizzato da un rilancio dei contatti al fine di giungere, in un prossimo futuro, ad intese di cooperazione tra le due istituzioni. Nel frattempo sono proseguiti i colloqui per arrivare ad accordi bilaterali tra la CEE ed i singoli paesi membri del COMECON.

Con la Cecoslovacchia e l'Ungheria la Commissione ha

concluso un Accordo commerciale e di cooperazione.

Per quanto concerne la Romania, Paese con il quale la Comunita' ha gia' sottoscritto (nel 1986) un accordo sul commercio dei prodotti industriali, la Commissione CEE ha invece ottenuto un mandato per estendere detto accordo anche al settore della cooperazione e a quello agricolo.

Nel corso del 1988 la Comunita' ha partecipato intensamente alle riunioni del Gruppo negoziale tessile-abbigliamento istituito nel quadro dell'Uruguay Round al GATT.

Verso la meta' di giugno e' stata presentata ufficialmente al GATT la posizione negoziale della Comunita'. Nel documento si sottolinea l'esigenza, pur in uno spirito di liberalizzazione progressiva del commercio, di poter contare su condizioni eque per gli scambi e quindi su progressi da realizzare in altri settori quali le tariffe, le sovvenzioni, il dumping, la salvaguardia, la protezione della proprieta'.

Nella riunione di Montreal le opinioni divergenti, non solo tra i Paesi esportatori ma anche tra i Paesi industrializzati, hanno portato alla conclusione che il problema tessile resti aperto fino alla scadenza dell'aprile 1989.

E' stato inoltre rinnovato, nel corso del 1988, l'Accordo sul tessile e abbigliamento tra la Cee e la Cina. Il negoziato, durato tre settimane, e' stato particolarmente laborioso. Si e' ottenuta la riconferma delle 21 limitazioni, esistenti anche nel vecchio Accordo; l'introduzione di due nuovi limiti comunitari; il mantenimento della quasi

totalita' dei limiti regionali esistenti e l'introduzione di nuovi; l'aumento della fornitura di seta greggia alla Comunita'.

Nel quadro della gestione, alcuni problemi sono sorti per la classificazione doganale di taluni prodotti in seguito alla nuova nomenclatura combinata. Particolarmente difficolte si sono presentate le trattative per il rinnovo dell'Accordo sui prodotti dell'abbigliamento con la Turchia.

La Commissione, assistita dal Comitato 113 tessili, e' riuscita a portare a conclusione i negoziati, pur in presenza di una controparte turca particolarmente agguerrita; al momento resta ancora aperto il problema della ripartizione regionale delle quote dei prodotti dell'abbigliamento soggetti ad auto-limitazione.

In attuazione della decisione adottata dal Consiglio CEE nella Sessione dell'8.12.1987, sono stati rinegoziati nel corso del 1988 i rinnovi degli accordi siderurgici di auto-limitazione per il 1988 con i seguenti Paesi terzi: Romania, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Polonia, Brasile, Venezuela, Corea del Sud, Austria, Finlandia, Svezia e Norvegia.

Per il 1989 la Commissione dovra' attenersi nei negoziati ai seguenti criteri:

- i quantitativi esportabili dai Paesi terzi nel 1989 saranno aumentati del 3% rispetto a quelli convenuti per il 1988, in considerazione del miglioramento della congiuntura del mercato siderurgico mondiale;
- i prodotti siderurgici semifiniti (bramme, blumi, billette) per i quali l'industria trasformatrice comunitaria ha

- riscontrato, nel corso del 1988, notevoli difficoltà di approvvigionamento sul mercato mondiale, saranno liberalizzati e, quindi, esclusi dagli accordi di autolimitazione relativi al 1989;
- gli accordi da rinnovare concerneranno gli stessi Paesi terzi partners del 1988, senza che ciò escluda la possibilità, per altri Paesi terzi che ne facessero richiesta alla Comunità, di concludere con la stessa un accordo di autolimitazione per la prima volta.

La politica antidumping rappresenta un elemento qualificante della politica commerciale comunitaria ed ha consentito, pur nella insufficienza delle strutture della Commissione (sia sotto il profilo degli organici che sotto quello finanziario), di conseguire significativi risultati a tutela della produzione CEE contro pratiche di dumping che, soprattutto da parte di alcuni Paesi - e per differenti motivazioni - diventano sempre più diffuse, tanto da apparire un generalizzato sistema di penetrazione sul mercato.

Attualmente, pur perdurando azioni di dumping da parte dei Paesi dell'Est e della Jugoslavia, appaiono sempre più preoccupanti e massicce le azioni di dumping giapponesi e coreane e di altri Paesi del sud est asiatico, dirette ad acquisire importanti quote del mercato comunitario in settori a tecnologia avanzata.

Nel corso del 1988 la Comunità ha adottato complessivamente 23 nuovi diritti antidumping provvisori e 7 definitivi ed ha confermato in modo provvisorio e definitivo 8 diritti: settori principalmente interessati sono quelli dell'elettronica (Giapponese e Paesi del sud est asiatico).

della siderurgia (soprattutto Jugoslavia) e delle fibre e filati poliestere (provenienze varie).

Per quanto concerne le misure antisovvenzioni, la Comunità non ha adottato provvedimenti nel corso del 1988.

Su richiesta dei Paesi membri, la Commissione CEE ha adottato una serie di decisioni relative a misure di salvaguardia basate sull'art. 115 per taluni prodotti tessili (tessuti di cotone originari Cina, India, Cecoslovacchia, tessuti di fibre tessili artificiali e sintetiche originari da Pakistan e tessuti di seta originari Cina) e per i seguenti altri prodotti: banane origine Paesi terzi, pellicole sensibilizzate, macchine per cucire e motocicli origine Giappone, autoveicoli origine Giappone nonché cuscinetti a sfera origine URSS, calzature dalla Corea del Sud e da Taiwan.

Nel 1988, sulla base delle misure di salvaguardia commerciale previste dal Reg. 288/82, la Commissione CEE ha autorizzato l'Italia a sottoporre a regimi restrittivi le importazioni di calzature originarie da Corea del Sud e da Taiwan: pertanto, da dette origini sono stati introdotti contingenti di importazione che avranno validità fino al 30 giugno 1990.

E' attualmente in corso, in presenza di una crisi generalizzata in tutta la CEE del settore calzaturiero, un'inchiesta della Commissione che potrebbe portare all'adozione di una misura di salvaguardia valida in tutti gli Stati membri della Comunità. Ai sensi del citato regolamento 288/82, la Commissione CEE ha altresì introdotto una misura comunitaria di salvaguardia all'importazione di

chiusure lampo da Taiwan.

La gestione dei divieti economici all'importazione ed all'esportazione ha comportato l'emanazione di 159.553 provvedimenti di cui:

- autorizzazioni di importazione e di esportazione (temporanee e definitive)	72.584
- certificati agricoli, svincoli ed incameramenti	58.801
- certificati internazionali	8.291
- dichiarazione d'importazione	11.201
- atti riservati	7.376
- certificati P2	1.300

TOTALE	159.553

La mole di lavoro espletato ha reso necessario l'istituzione di un nuovo servizio competente in materia di esportazione di materiali ad alto contenuto tecnologico.

Da un punto di vista generale, si può affermare che la molteplicità e la complessità delle funzioni relative alla gestione dei divieti economici è tale da porre come urgente il problema dell'adeguamento del personale addetto, della informatizzazione dei servizi, nonché della semplificazione delle procedure.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa valutaria (D.P.R. 454/87 e successivo T.U. adottato con D.P.R. n. 149/88), con particolare riferimento alla disci-

plina dettata dall'art. 16 - 4 comma - dei citati decreti, si e' provveduto al rilascio diretto agli operatori delle autorizzazioni non piu' sottoposte alla controfirma del Ministero delle Finanze.

Inoltre, le stesse innovazioni hanno reso necessaria la revisione delle vigenti disposizioni concernenti i regimi di importazione e di esportazione.

Sono state, altresì, attuate alcune liberalizzazioni, con l'eliminazione dell'autorizzazione per l'importazione di determinati prodotti dai Paesi a commercio di Stato.

E' stata anche revocata la sorveglianza all'importazione per taluni motori e componenti elettronici in considerazione del fatto che i dati informativi, che la sorveglianza stessa puo' fornire, sono resi superflui dalla conoscenza in tempi ristrettissimi delle effettive importazioni.

Un problema comunque che richiede urgente soluzione, come già fatto presente nella premessa, e' quello delle pratiche arretrate, accumulate presso i servizi competenti e cio' per la loro mole e complessita'.

Per l'attuazione dell'attivita' promozionale a favore delle piccole e medie imprese, enti ed associazioni, consorzi all'esportazione e societa' consortili, e' stato previsto a favore del Ministero del Commercio con l'Estero, nel 1988, uno stanziamento di lire 300.452.000.000, di cui 264 miliardi destinati all'ICE.

Nel contesto di detto stanziamento sono stati concessi contributi per 162 iniziative promozionali in Italia e all'estero a 10 enti fieristici, 36 associazioni di

categoria e 14 organismi promozionali. Le iniziative si sono concentrate per lo più nell'area dei Paesi industrializzati (33,29 %) ed in Italia (61,28 %), a prescindere dalle iniziative non imputabili a zone determinate (come l'attività di propaganda tramite stampa estera che riguarda normalmente più Paesi insieme).

Come comparti rivestono importanza percentuale di rilievo quelli relativi ai beni strumentali e alla metalmeccanica (beni industriali: 33,38 %); notevole è stato anche il sostegno dell'attività relativa alla moda ed ai comparti collegati (27,27 %), ai beni di consumo - durevoli e non - (28,60 %).

Per quanto concerne la liquidazione dei suddetti contributi, nel corso del 1988 sono stati esaminati circa 180 rendiconti, con conseguente emanazione dei rispettivi decreti di approvazione e dei rispettivi ordinativi di pagamento dei saldi spettanti.

In favore delle Camere di Commercio italiane all'estero legalmente riconosciute, ai sensi dell'art. 2 della Legge 518/1970, sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo di Lire 4.201.216.000 su 4.300.000.000 di stanziamento, con un residuo di Lire 98.784.000.

Anche per i Consorzi all'esportazione, ai sensi della Legge 21 maggio 1981, n. 240, sono stati stanziati 25 miliardi di lire e, nell'ambito di questi fondi, sono state approvate 257 domande su un totale di 263.

Come è noto, la legge 29.7.81, n. 394, prevede la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per la realizzazione da parte delle imprese esportatrici di propri piani di penetrazione commerciale all'estero. A tale scopo

e' stato istituito, presso il Mediocredito Centrale, un apposito fondo di 375 miliardi, amministrati da un Comitato operante in questo Ministero.

E' stata prevista anche la possibilita' di concedere una garanzia integrativa e sussidiaria in favore di imprese non in grado di fornire integrale copertura ai finanziamenti.

Nel 1988, il predetto Comitato ha deliberato la concessione di 92 finanziamenti a tasso agevolato - per un importo di lire 199.521.698.000 - a fronte di altrettanti programmi di penetrazione commerciale in Paesi extra-comunitari predisposti da imprese esportatrici. In particolare, i beneficiari di tali finanziamenti sono stati, per il 34,1 %, piccole e medie imprese e, per il restante 15,9 %, grandi aziende. Per quanto concerne la loro dislocazione geografica, gli utilizzatori risultano localizzati per il 64,1 % nel Nord Italia, per il 34,8 % nel Centro Italia e per l'1,1 % nel Sud Italia.

Tra i comparti produttivi maggiormente interessati si segnalano i settori: meccanico-elettronico (47,1 %), tessile-abbigliamento (22,3 %), calzaturiero (15,9 %), manifatturiero (4,7 %), arredamento (4,7 %), pelli e cuoio (3,5 %), altri settori (1,8 %). Le 92 aziende beneficiarie del finanziamento hanno indirizzato i loro programmi verso i seguenti Paesi: USA (59 aziende), Estremo Oriente (15 aziende), Canada (14 aziende), Giappone (14 aziende), Austria (14 aziende), URSS (11 aziende), Australia e Nuova Zelanda (10 aziende), Svizzera (7 aziende), Paesi dell'Est (6 aziende), Centro e Sud America (6 aziende), Cina (6 aziende), Paesi Scandinavi (11 aziende), Nord e Centro Africa (8 aziende).

Medio Oriente (8 aziende).

A partire dalla sua costituzione, avvenuta nel luglio del 1982, il Comitato Amministratore del fondo rotativo ha concesso il finanziamento di 391 programmi di penetrazione commerciale, per un totale di lire 569.748.491.945 (di cui 79 revocati, pari a lire 88.905.381.200).

Modesto è stato il ricorso alle provvidenze della legge 394/81 in favore dei Consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri (sono stati infatti concessi - sul cap. 1614 - contributi a 17 Consorzi, 16 turistici ed uno agro-alimentare) per un ammontare di lire 644.254.895. Il limitato utilizzo di tale tipo di beneficio va ricercato nel breve periodo in cui si può usufruire del contributo (un triennio) e nell'ancoraggio del contributo stesso alle spese del personale (contributo, peraltro, che non può superare i 40 milioni annui).

ENTI SOTTOPOSTI A VIGILANZA

Come e' noto il programma promozionale viene attuato tramite l'Istituto Commercio Estero, sottoposto alla vigilanza di questo Ministero ai sensi della normativa vigente (art. 4 della legge 71/76 ed art. 1 della legge 8/8/78), sulla base delle direttive del Ministero.

I capp. 1506 e 1610 del bilancio del Ministero concernono le spese di funzionamento dell'ICE in Italia e dei suoi Uffici all'estero che vengono trasferiti all'Istituto per l'esercizio della complessa attivita' di servizi che si possono definire strutturali.

Nel 1988 il relativo stanziamento e' stato, rispettivamente, di 89 e 91 miliardi di lire.

I trasferimenti avvengono, con decreto del Ministro, in due soluzioni semestrali per quanto riguarda il contributo per il funzionamento dell'ICE in Italia ed in un unico versamento dell'85 % del relativo stanziamento per quanto concerne il contributo inerente agli uffici all'estero (il restante 15 % viene erogato successivamente a seguito dell'esame e dell'approvazione del relativo rendiconto di spesa).

In proposito, si fa presente che dell'intero stanziamento della "Rubrica Sviluppo Scambi" la parte piu' rilevante e' destinata al funzionamento ed all'attivita' dell'Istituto nel suo complesso, Istituto sul quale questa Amministrazione esercita la vigilanza, ex art. 1 del D.P.R. 28.9.78, n. 870, tramite riscontro contabile, partecipazione agli organi istituzionali dell'Ente ed approvazione dei

bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente stesso, nonché tramite approvazione delle delibere nei casi previsti dalle vigenti norme.

Il cap. 1611 è anche trasferito all'Istituto Nazionale del Commercio Estero, ma tale trasferimento si distingue dai precedenti perché trattasi non di contributo, bensì di messa a disposizione dell'ICE della somma occorrente per la realizzazione del programma promozionale redatto annualmente da questa Amministrazione e quindi può dirsi intervento non di struttura ma di funzione. Resta solo a disposizione di questo Ministero la somma di lire 100 milioni per lo straordinario e le missioni degli "esperti", di cui all'art. 20 della legge 394/81.

Ciò premesso, per quanto concerne in particolare il programma promozionale 1988, redatto dal Ministero ai sensi della legge 16.3.75, n. 71 ed attuato dall'ICE, si riportano di seguito le modalità di svolgimento del medesimo. Nell'esercizio in esame sono stati impiegati 64 miliardi e 550 milioni per la realizzazione del suddetto programma, che si è suddiviso per il 24,75 % a favore dei beni di consumo, per il 29,52 % a favore di beni strumentali, per il 15,58 % a favore delle iniziative a carattere generale riguardanti più settori economici, per il 14,15 % a favore dei prodotti agro-alimentari e per il 16 % a favore della moda.

L'azione promozionale si è diretta principalmente verso i Paesi industrializzati, soprattutto verso gli USA e i Paesi della CEE (67,04 %); particolare attenzione hanno anche ricevuto i Paesi ad economia pianificata (10,58 %) e quelli in via di sviluppo (10,54 %). A livello metodologico va detto che il numero delle azioni coordinate a medio

termine e realizzate nel 1988 (52) e' leggermente aumentato rispetto all'anno precedente (49); tale tipo di attivita', come gia' per gli anni passati, si e' indirizzata in gran parte verso mercati di primaria importanza per le nostre produzioni, quali quello nord-americano, tedesco-occidentale e giapponese, ma anche su altri mercati di interesse, quali quello cinese e quello indiano (con una spesa di lire 24,58 miliardi). Le azioni a lungo termine hanno comportato una spesa di lire 2126,8 milioni.

Notevole e' stata anche la partecipazione a Fiere internazionali (n. 112 per una spesa di circa 17,5 miliardi; sono state inoltre attuate 10 mostre autonome (circa 1,1 miliardi), 45 missioni di operatori economici italiani all'estero e operatori e/o giornalisti stranieri in Italia (per circa 1600 milioni), 26 indagini di mercato e motivazionali (circa 1,3 miliardi), manifestazioni presso Grandi Magazzini (870 milioni), ecc. Inoltre, su incarico del Ministero, e' stato affidato all'ICE il proseguimento, nel corso del 1988, del piano di realizzazione dell'immagine del prodotto italiano, impostato nel 1986; tale piano ha previsto la realizzazione da parte dell'ICE - con l'assegnazione al Cap. 1615 di 20 miliardi di lire - di una serie di indagini e studi sui principali mercati internazionali, nonche' la realizzazione di interventi promozionali intesi alla diffusione su scala mondiale della produzione italiana e dei servizi resi dal nostro apparato industriale (si cita in particolare la grande Mostra Autonoma di tecnologia "Italia 2000" tenutasi a Mosca l'ottobre scorso) nonche' azioni in favore della commercializzazione dei nostri prodotti agro-industriali soprattutto sul mercato francese.

L'attività dell'ICE diversa da quella relativa ad iniziative promozionali, ma ad essa strettamente complementare, e' stata soprattutto relativa all'informazione, alla formazione (dove sono stati realizzati 4 corsi di specializzazione in commercio estero - CORCE - con differenziazione di tipologia e riferiti a laureati e diplomati - e diverse iniziative a carattere internazionale e nazionale), all'attività di studio e ricerca (dove si e' registrata una intensa predisposizione di dati e di indagini), all'attività di assistenza tecnica (come quella relativa agli allestimenti fieristici, alla contrattualistica, ecc.).

Nel 1988 e' stata attuata la stampa e la distribuzione di 4 numeri della rivista "Quality" per i seguenti settori: calzature, cosmetici e profumeria, energia e argenteria (quest'ultimo numero in fase di stampa alla fine del 1988).

Inoltre l'ICE, al fine di fornire alle imprese italiane una conoscenza specifica e dettagliata delle condizioni di competitività in cui le medesime vengono a trovarsi sui mercati Paesi ha provveduto a curare, tramite Databank, la redazione e la distribuzione di un catalogo delle pubblicazioni dell'Istituto stesso realizzate nel corso del 1988 (catalogo diviso: per collane e linee, Paesi, settori merceologici, argomenti e temi quali il "made in Italy", guide generali per l'esportazione, etc.).

Ed ancora, l'Istituto, come per il passato, su direttiva del Ministero, ha dato incarico alla propria rete di Uffici all'estero di provvedere periodicamente all'aggiornamento della scheda paese che fornisce trimestralmente notizie varie interessanti gli operatori economici attra-

verso la Banca Dati, delle relazioni semestrali redatte da ciascun Ufficio Geografico sulla situazione economica dei Paesi di propria competenza e delle relazioni su situazioni particolari e contingenti che possono interessare le imprese italiane.

Tale tipo di informazioni - a partire dal 1987 - si trovano distribuite sia presso i singoli Uffici merceologici della Sede Centrale dell'ICE, sia presso i Servizi Generali del ripetuto Istituto e sia contenuti in pubblicazioni edite dall'ICE stesso (quali "Informazioni sul Commercio Estero", "Esportare", ecc.).

Inoltre il Ministero, nello svolgimento della propria attività di vigilanza sull'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, ha provveduto ad inviare in missione all'estero propri funzionari al fine di valutare adeguatamente la validità di talune iniziative promozionali programmate dal Ministero e realizzate dall'Istituto.

Nell'impossibilità di presenziare alle varie iniziative programmate ed attuate nel corso dell'anno a causa dell'esiguo numero di funzionari da destinare a tale compito, nel 1988 è stato dato l'avvio, per alcune Fiere internazionali, ad una indagine a campione, contattando le ditte italiane che avevano partecipato a tali manifestazioni per acquisire elementi di valutazione.

A seguito delle risultanze emerse, questo Ministero ha impartito le opportune direttive all'ICE al fine di conseguire una sempre maggiore efficienza delle iniziative promozionali ed una migliore assistenza alle imprese italiane per la loro attività all'estero.

Non si può fare a meno di rilevare, da ultimo, che

Non si puo' fare a meno di rilevare, da ultimo, che il problema dei rendiconti relativi al programma promozionale ha trovato, nel I semestre '89, realizzazione a seguito di nuovi orientamenti assunti in materia dalla Corte dei Conti e sui quali si riferira' piu' compiutamente nella prossima relazione.